

Articoli Selezionati

30/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Gazzetta della Martesana	460 milioni di euro per le imprese	...	1
30/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Milano	Caro energia, stop alle produzioni	Rossi Giampiero	2
30/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Repubblica Milano	L'allarme della Regione "A rischio la produzione" - Caro bollette, allarme della Regione "Così si fermerà la produzione"	Montanari Andrea	3
30/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale Milano	Crisi e «caro bollette» le imprese lombarde pronte a sospendere la produzione a dicembre	...	5
30/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Il «caro bollette» frena il lavoro	Paoli Enrico	6
30/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Sole 24 Ore	Panorama - Possibili lockdown energetici per le imprese	...	7
30/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	La Verita'	Allarme bollette «Tante aziende fermeranno la produzione» - La stangata nelle bollette traina l'inflazione	Giraldo Sergio	8
30/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	«Caro energia, aziende pronte a fermarsi»	...	10
30/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Pavese	Costi materie prime, è allarme «Aziende già ferme a dicembre»	...	11
29/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Sette Giorni	460 milioni di euro per le imprese	...	12
28/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Libero Quotidiano Milano	«Bollette troppo care: le aziende chiudono» - «Con le bollette più che triplicate le industrie pensano di chiudere»	Rubini Fabio	13
28/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Una vetrina d'eccezione per gli artigiani: l'Unione in trasferta al castello di Padernello	...	15
26/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Merate	Pronti 460 milioni per le imprese	...	16
25/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Botteghe e attività storiche: Brescia applaude 39 realtà	...	17
25/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Lecco	Pronti 460 milioni per le imprese	...	19
23/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Guidesi: all saper fare unico»	...	20
23/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Gazzetta di Mantova	Intervista a Guido Guidesi - La Regione: «Abbiamo scelto noi Mantova e Cremona» - La Regione: «Sulle Zls noi abbiamo scelto Mantova e Cremona»	Pinardi Sabrina	21
22/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Corriere della Sera Brescia	Regione (ri)finanzia le imprese I sei bandi valgono 460 milioni	Gorlani Pietro	23
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale Milano	Il «partito del Pil» sta con la Regione - La Regione schiera il «partito del Pil»	Giannoni Alberto	24
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Cresce il Pil regionale Dal Pirellone 460 milioni - L'economia lombarda galoppa e la Regione investe 460 milioni	Rubini Fabio	26
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Dalla Regione 460 milioni a sostegno delle imprese - La Regione: 460 milioni alle imprese «La Lombardia locomotiva del Paese»	...	28
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Prealpina	Investimenti e credito nel nuovo pacchetto	Lu. tes.	30
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Como	Il "piano Marshall" della Regione Pronti 460 milioni	Gispi Maria_Grazia	31
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Mezzo miliardo di euro alle imprese lombarde	Sagrestano Stefano	33
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Pavese	Fondi e misure: ecco il piano della Regione per le imprese - Contributi e agevolazioni 460 milioni per le imprese	Simeone Luca	36
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Voce di Mantova	Regione mette in campo 460 milioni per le imprese	...	38
22/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giorno Lombardia	Aiuti alle Pmi, manovra da 460 milioni	Anastasio Giambattista	39
22/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Intervista Guido Guidesi - «Transizione ecologica? La Lombardia sarà garante per il sistema produttivo»	Spatola Giuseppe	40
20/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia Sondrio	Bando per l'economia circolare Finanziamento alla Dispotech	M.Bor.	43
20/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	Attività storiche e di tradizione un ricco patrimonio di eccellenze	Pacella Federica	44
18/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Lecco	Progetto di rilancio da 800mila euro	...	45
18/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Stanziamento da 9 milioni per gli artigiani	...	46
17/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia di Lecco	Verso un'economia circolare Aiuti a sette imprese lariane	M.Del.	47
17/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Voce di Mantova	Economia circolare: 150mila euro a 4 aziende mantovane per progetti ecosostenibili	...	48
16/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Brescia	Economia circolare, fondi a sei aziende bresciane	...	49

16/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Economia circolare e filiere Brescia brilla con sei Mpmi	...	50
16/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Dalla Regione una boccata d'ossigeno per gli artigiani	...	51
16/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	In breve - Dal Pirellone i fondi alle Pmi senza sprechi	...	52
16/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Provincia - Cremona	Economia circolare ecco i fondi alle imprese	...	53
12/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale Milano	Dal Pirellone un'iniezione di 370 milioni alle imprese	...	54
12/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Libero Quotidiano Milano	Pioggia di fondi per far ripartire le imprese	FA.RUB.	55
12/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Eco di Bergamo	Aiuti alle imprese, la Regione vara tre misure da 370 milioni	...	56
12/10/2021	PRESIDENZA E GIUNTA	Giornale di Brescia	Il sostegno alle aziende più colpite dal virus	...	57
12/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Brescia Oggi	Imprese: pacchetto di ulteriori 370 milioni	...	58
12/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	Altri 370 milioni per le imprese	...	59
12/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia Como	Investimenti e accesso al credito Alle imprese lombarde 370 milioni	L.Bor.	60
12/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	La ripresa Nuovo pacchetto per le imprese: 370 milioni	...	61
12/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	La Regione mette sul piatto altri 370 milioni a favore dei settori più colpiti dalle restrizioni	An.Ba.	62
12/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Voce di Mantova	Nuovo pacchetto da 370 milioni per le imprese lombarde	...	63
12/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giorno Lombardia	In breve - Regione, altri 370 milioni per sostenere le Pmi	...	64
11/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	Intervista a Guido Guidesi- «Vogliamo sostenere gli imprenditori lombardi con risposte immediate»	...	65
09/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	«Nuove scelte per imprese» - «Ora scelte strategiche»	Spagna Emanuela	68
09/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Prealpina	La visita di Guidesi e le donne afgane	...	70
04/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Giornale di Lecco	«Con lo sguardo oltre, MPI che resistono»	...	71
01/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Provincia - Cremona	Da Milano nuovi fondi per la digitalizzazione	...	73
01/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Cittadino di Lodi	Aiuti per le aziende lombarde che innovano: si apre la terza edizione del bando regionale	Fe.Ga.	75
01/10/2021	SVILUPPO ECONOMICO	Mondo Padano Economia & Lavoro	Imprese e innovazione: domande per bando Si4.0	...	76

Occasioni concrete per le aziende 460 milioni di euro per le imprese

(fmh) 460 milioni di euro. Tanto vale il pacchetto di aiuti economici che sarà destinato entro fine anno alle imprese lombarde per accelerare la ripresa economica. Una misura, quella varata dalla Giunta di Regione Lombardia su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, che prevede indennizzi per una platea di 57mila imprese e lavoratori autonomi che stanno rialzando la testa dopo gli effetti negativi provocati dalla pandemia da Coronavirus. Prosegue infatti il sostegno del Pirellone alle attività imprenditoriali che rendono lustro alla nostra regione, mentre gli indicatori economici, come sottolineato in conferenza stampa giovedì 21 ottobre a Palazzo Lombardia dal governatore lombardo **Attilio Fontana**, fanno ben sperare: «Partiamo con una buona notizia, perché i dati comunicati da Asolombarda indicano un aumento del 6,4% per le stime del Pil 2021. Il che dimostra che la ripartenza sta già avvenendo. Bisognerà però sottolineare il fatto che stiamo uscendo gradualmente da uno dei periodi più bui della storia mondiale che la Lombardia ha dovuto affrontare per prima. Un prezzo troppo alto è stato pagato da lavoratori e imprese. E la Regione, con tutte le iniziative già avviate e quelle progettate per il futuro, continuerà a giocare un ruolo da protagonista nel sostegno e accompagnamento verso la ripresa».

Così **Fontana** ha ripercorso le fasi degli aiuti economici erogati fino a questo momento: «Siamo reduci sostanzialmente da tre momenti: l'emergenza, in cui abbiamo trovato indennizzi alle aziende e partite Iva, il rilancio e il cambiamento, dove abbiamo calibrato i contributi economici e la strategia, la fase attuale, che ha come fulcro sia proposte di accordo sul territorio sia progetti mirati». Strategia che ha trovato conferma pure nelle parole dell'assessore alla partita **Guidesi**, il quale ha definito il nuovo pacchetto quale moltiplicatore di investimenti: «Smaltita la fase più grave dell'emergenza, abbiamo cambiato gli strumenti. Lo abbiamo fatto mettendo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per generare nuovi investimenti. Ora siamo nella fase strategica. Filiera, settori e internazionalizzazione a far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno. In un sano rapporto tra pubblico-privato. I numeri ci stanno dando ragione. E noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita». Scendendo nei dettagli, sei sono gli assi su cui poggia l'insieme di aiuti. Dagli investimenti per la ripresa, che valgono 19,3 milioni di euro, al bando Si 4.0 2021, che invece ne vale 1,7. Dal bando Nuova impresa, per 4 milioni di euro, alla Manifestazione di interesse Arest, che prevede 75 milioni di euro, passando per il Fondo Confidiamo nella ripresa, composto da 60 milioni di euro, e la misura Credito Adesso Evolution. Un'azione, quest'ultima, che consiste nello stanziamento di 300 milioni di euro di plafond per nuovi finanziamenti. Si affiancano ai 24 milioni di euro del Fondo abbattimento interessi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 12 %

Caro energia, stop alle produzioni

L'allarme della Regione: alcune aziende a dicembre fermeranno i macchinari
Appello al governo. Licenziamenti: rischi nel tessile, abbigliamento e commercio

In giunta



● L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** (nella foto) fa sapere che alcune aziende hanno intenzione di fermare gli impianti nel mese di dicembre

● Il problema, spiegano Confindustria e Confcommercio regionali, sono i costi dell'energia, che si sommano a quelli per le materie prime, così per alcuni imprenditori potrebbe risultare più conveniente fermare la produzione

di **Giampiero Rossi**

Novembre con il brivido per il via libera ai licenziamenti dei settori più colpiti dalla pandemia, dicembre con il rischio di stop ad alcune fabbriche per il caro-energia. Nonostante i tanti segnali che confermano una costante ri-

presa, nel bollettino dal fronte lombardo dell'economia e del lavoro c'è anche questo duplice allarme.

E lo stesso assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, a sollevare il tema energetico: «In Lombardia alcune aziende hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre, sono molto preoccupato, ci vogliono interventi urgenti da parte del governo e dell'Europa». E aggiunge: «Si parla di un aumento dei costi energetici addirittura triplicati, rendendo evidentemente non conveniente proseguire con la produzione nei mesi che richiedono maggior consumo di energia». Una voce che si aggiunge all'aumento dei costi delle materie prime e che — risulta a Palazzo Lombardia — ha indotto alcuni imprenditori a orientarsi per lo spegnimento degli impianti dall'8 dicembre fino alla seconda settimana di gennaio. Nessun nome e nessun numero, per ora. Ma a confermare l'allarme si accodano in rapida successione Confindustria Lombardia («Ci sono imprese che valutano più conveniente chiudere nel mese di dicembre piuttosto che produrre») e Confcommercio regionale («I nostri imprenditori ce la stanno mettendo tutta, è uno choc che non ci possiamo permettere»). E soprattutto, sulla scia di **Guidesi** c'è anche una forza sindacale come la Cisl: «Condividiamo l'allarme lanciato dall'assessore — il segretario della Cisl Lombardia, Ugo Duci —. Dobbiamo aiutare le imprese a ripartire, invece di assistere inermi al colpo mortale che molte di esse rischiano di ricevere, dopo tutte le difficoltà di questi due anni. Ne va anche del fu-

turo e dei destini di tante lavoratrici e lavoratori».

Insomma, dalla Lombardia parte un segnale forte indirizzato al governo e all'Europa. Ma nel frattempo si avvicina anche la data del 1 novembre, quando decadrà il congelamento dei licenziamenti anche per i settori rimasti protetti più a lungo perché più colpiti dall'emergenza sanitaria. «Siamo molto preoccupati per quanto potrà accadere nel settore tessile e dell'abbigliamento in particolare — spiega Enzo Mesagna, segretario della Cisl regionale — e anche per il commercio e il turismo non è prevedibile l'approccio alla libertà di licenziamento. E parliamo di settori in cui lavorano tante donne e tanti giovani». Conferma questo quadro, anche in scala metropolitana, il segretario milanese della Filctem Cgil, Fabio Amodio: «Nella città della moda lungo la filiera questo periodo si è fatto sentire pesantemente». Finora, però, «nessuna azienda ha comunicato licenziamenti collettivi o richieste di cassa integrazione». Proprio di ieri, tuttavia, è la notizia di 43 posti di lavoro cancellati a Milano: la Isagro, che opera nel settore degli agrofarmaci, ha avviato una procedura di licenziamento collettivo che, spiega una nota sindacale «smembra o trasferisce quasi tutte le funzioni della sede amministrativa milanese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 25 %

Il caro bollette

L'allarme della Regione "A rischio la produzione"

di **Andrea Montanari**

Il rialzo delle bollette dell'energia rischia di spegnere la ripresa dell'economia lombarda. A lanciare l'allarme è l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** della Lega, che non usa giri di parole, si rivolge al governo e scandisce: «In Lombardia, alcune aziende hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre, sono molto preoccupato, ci vogliono interventi urgenti da parte del governo e dell'Europa». ● a pagina 5

L'ECONOMIA

Caro bollette, allarme della Regione "Così si fermerà la produzione"

"Ci sono aziende che a dicembre diranno stop". Preoccupati anche i sindacati
Confindustria e Confcommercio
"Situazione delicata"
di **Andrea Montanari**

Il rialzo delle bollette dell'energia rischia di spegnere la ripresa dell'economia lombarda. A lanciare l'allarme è l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** della Lega, che si rivolge al governo: «In Lombardia, alcune aziende hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre. Sono molto preoccupato, ci vogliono interventi urgenti da parte del governo e dell'Europa». L'esponente della giunta di **Attilio Fontana** più vicino al ministro Giancarlo Giorgetti mette in guardia il premier Mario Draghi, che guida un governo del quale fa parte anche la Lega, dalle conseguenze della crescita esponenziale del costo dell'energia «che rischia seriamente di compromettere la crescita economica».

Le parti sociali condividono la preoccupazione e l'appello della Regione. Il neo presidente di Con-

findustria Lombardia, Francesco Buzzella parla addirittura di «rischio lockdown energetico» per le imprese lombarde. Aggiunge che «il rincaro generalizzato del costo dell'energia rappresenta uno shock che rischia di compromettere la ripresa dell'economia italiana nel breve termine».

Il leader degli industriali lombardi rivela inoltre che «alcune medie imprese stanno valutando di attuare lockdown energetici mirati per fermare la produzione nei mesi di maggior consumo energetico». Secondo Confindustria Lombardia «si tratta di imprese che non hanno stipulato contratti di lungo periodo e che quindi, dipendendo dall'andamento congiunturale dei prezzi del mercato - triplicati in queste settimane rispetto allo stesso periodo del 2020 - valutano più conveniente chiudere nel mese di dicembre piuttosto che produrre».

Con prevedibili conseguenze, però, sull'approvvigionamento dei prodotti, che si potrebbe tradurre in un ulteriore danno per i cittadini. Anche il segretario generale di Cisl Lombardia, Ugo Duci «condivide» l'allarme dell'assessore **Guidesi**. Sottolinea che «il governo non può da un lato ribadire ogni giorno, giustamente, che i motori del Paese sono il lavoro e l'impresa e poi non fare nulla per

porre freno al costo, sempre più insostenibile, non solo dell'energia ma anche delle materie prime, che si somma alla loro crescente carenza».

Sulla stessa linea Carlo Massoletti, numero uno di Confcommercio Lombardia, che osserva: «La situazione è molto delicata; le nostre imprese, i nostri imprenditori, ce la stanno mettendo tutta per rimettere in moto il motore economico e tornare a produrre sviluppo, prosperità, lavoro. Ma occorre che si intervenga subito per assorbire qualunque shock esterno».

Che la lotta al caro bollette sia anche un cavallo di battaglia della Lega non è una novità. Non a caso, ieri il segretario federale Matteo **Salvini** ha scelto proprio la piazza coperta che ospita il palazzo della sede della Regione per far sentire la sua voce sui contenuti della nuova legge di bilancio. Per altro, proprio ieri la giunta regionale ha approvato un bilancio di previsione



Superficie 37 %

PRESIDENZA E GIUNTA

2022-24 che non prevede l'aumento delle tasse. In ogni caso, il coordinatore regionale leghista Fabrizio Cecchetti rilancia: «Bene i 2 miliardi annunciati dal premier Draghi per contenere il caro bollette per i cittadini, ma per le imprese servono misure ancora più incisive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME DELLA REGIONE

Crisi e «caro bollette» le imprese lombarde pronte a sospendere la produzione a dicembre



■ È allarme per il sistema produttivo lombardo. A scatenare una crisi che si prospetta «come un nuovo lockdown», la crescita esponenziale dei prezzi delle forniture energetiche, unita all'aumento dei costi delle materie prime e alla risalita dell'inflazione. Il rischio è imminente e concreto tanto che «alcune aziende hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre - avverte l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** - che si dice "molto preoccupato": ci vogliono interventi urgenti da parte del Governo e dell'Europa». Non si può attendere dicembre, quando l'Unione Europea ha calendarizzato la discussione «è troppo tardi - attacca **Guidesi** - evidentemente non si rendono conto della gravità della situazione. Ho evidenziato le mie preoccupazioni anche al Governo perché attendere fino a dicembre è troppo rischioso». Dai primi dati, infatti, si parla di costi energetici triplicati, che rendendo non conveniente proseguire con la produzione nei mesi che richiedono un maggior consumo di energia.

Rilancia l'allarme il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti: «L'aumento esponenziale del costo delle forniture energetiche rischia di abbattersi sulle imprese come un nuovo lockdown. Le imprese lombarde del commercio, dei servizi, del turismo, dei trasporti, della logistica - prosegue Massoletti - si stanno rialzando da un lungo periodo di grande difficoltà; la Lombardia, anche grazie ad una copertura vaccinale da primato e alla conseguente ripresa delle attività, è tra le Regioni che trainano la ripresa nazionale con un incremento del Pil previsto al 6,4 per cento, sopra la media del Paese. Il colpo inferto dal caro energia rischia di abbattersi qui in maniera ancora più devastante che altrove».

Sottolinea l'immobilismo del Governo che «non fa nulla per porre un freno al costo, sempre più insostenibile, dell'energia e delle materie prime, che si somma alla loro crescente carenza» il segretario generale della Cisl Lombardia, Ugo Duci.



Ripresa a rischio

Il «caro bollette» frena il lavoro

Guido Guidesi

«Aziende pronte
a sospendere
la produzione
a dicembre»

ENRICO PAOLI

■ Le associazioni di categoria si schierano dalla parte dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, fortemente preoccupato per il caro bollette e i posti di lavoro. «L'aumento esponenziale del costo delle forniture energetiche rischia di abbattersi sulle imprese come un nuovo lockdown e di mettere seriamente a rischio la ripresa», afferma il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia, Carlo Massoletti, «per questo condividiamo e rilanciamo l'appello dell'assessore affinché intervengano urgentemente sia il governo sia l'Europa».

«In Lombardia alcune aziende hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre», spiega **Guidesi**, rilanciando l'allarme, «sono molto preoccupato, ci vogliono interventi urgenti da parte del governo e

dell'Europa. Se non si interviene immediatamente si rischia seriamente di compromettere la crescita economica».

Anche la Cisl sposa la linea di **Guidesi**. «Il governo non può da un lato ribadire ogni giorno, giustamente, che i motori della ripartenza del Paese sono il lavoro e l'impresa», afferma il segretario generale della Cisl Lombardia, Ugo Duci, «e poi non fare nulla per porre un freno al costo, sempre più insostenibile, non solo dell'energia, ma anche delle materie prime, che si somma alla loro crescente carenza. Dobbiamo aiutare le imprese a ripartire, invece di assistere inermi al colpo mortale che molte di esse rischiano di ricevere, dopo tutte le difficoltà di questi due anni».

Intanto la giunta regionale ha approvato il contenuto della «manovra di bilancio 2022-2024». Il documento passa ora al vaglio delle Commissioni e poi dell'Aula. Un'azione «a tutto campo» quella contenuta nella manovra, spiegano il governatore **Fontana** e l'assessore Caparini, che rispetto al 2018 (22,8 miliardi) prevede entrate superiori per oltre 5 miliardi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



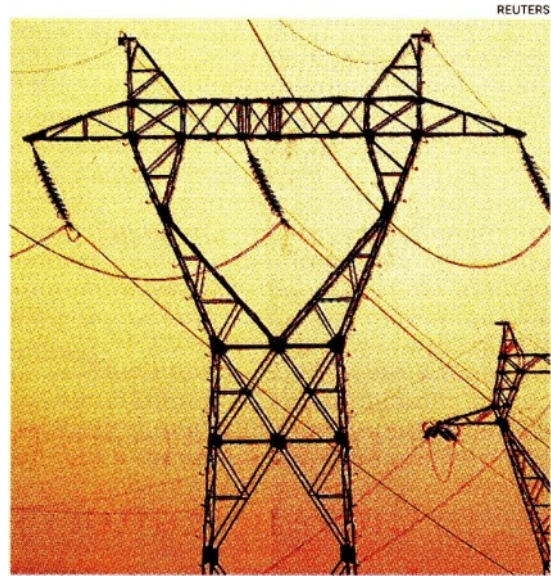
Superficie 12 %

PANORAMA
CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

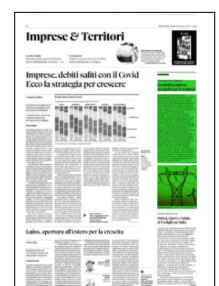
Possibili lockdown energetici per le imprese

Primi effetti sull'inflazione (ieri l'impennata del dato di ottobre a +2,9%) e nuovi ostacoli per le imprese. I rincari dell'energia continuano a preoccupare, tanto da mettere in discussione persino la continuità produttiva, allarme che parte dalla Lombardia, con l'ipotesi di stop per alcune imprese per il mese di dicembre. «Si tratta - spiega il presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella - di imprese che non hanno stipulato contratti di lungo periodo e che quindi, dipendendo dall'andamento dei prezzi di mercato - triplicati in queste settimane rispetto allo stesso periodo del 2020 -, valutano più conveniente chiudere nel mese di dicembre piuttosto che produrre. La strategia di assorbire i rincari attuata dal governo è evidentemente insostenibile nel medio periodo, perciò è importante che si agisca in fretta anche a livello europeo, intervenendo sui prezzi delle certificazioni sulle emissioni di Co2, e lavorando alla creazione di stoccaggi integrati europei». Analogo allarme è lanciato dall'assessore allo Sviluppo economico della Regione **Guido Guidesi**: «Alcune aziende - spiega - hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre, sono preoccupato, ci vogliono interventi urgenti del Governo e dell'Europa. La Ue ha deciso di tornare sull'argomento solo a dicembre, è troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo shock energetico. I costi per la manifattura italiana



Superficie 11 %

DRAMMA INFLAZIONE

Allarme bollette «Tante aziende fermeranno la produzione»

di **SERGIO GIRALDO**

■ Il rincaro dei prezzi di energia e gas traina l'inflazione e costringe le imprese

a costi insostenibili. L'allarme dell'assessore **Guidesi** in Lombardia: alcune aziende hanno già annunciato la sospensione della produzione nel mese di dicembre.

a pagina 13

La stangata nelle bollette traina l'inflazione

Il rincaro del costo di gas ed energia, schizzato di quasi il 23% dal 2020, fa accelerare l'aumento generale dei prezzi: 2,9% in un anno. Arriva l'allarme delle imprese: costrette allo stop della produzione per contenere i consumi di elettricità ed evitare la mazzata

*Aumento del 2,4%
nei trasporti collegato
all'andamento
dei combustibili*

*Molte fabbriche sono
forzate a rallentare
e rimandare
l'evasione degli ordini*

di **SERGIO GIRALDO**

■ L'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha lanciato ieri un allarme sui rincari dei prezzi energetici, affermando che alcune aziende lombarde hanno deciso di sospendere la produzione nel mese di dicembre. «Sono molto preoccupato, ci vogliono interventi urgenti da parte del governo e dell'Europa», ha proseguito **Guidesi** in una dichiarazione ripresa dall'Ansa.

Il presidente di Confindustria Lombardia, **Francesco Buzzella**, si è unito alla preoccupazione dell'assessore lombardo: «Come Confindustria Lombardia ci risulta che alcune aziende, in particolare medie imprese, stanno valutando di attuare lockdown energetici mirati per fermare la produzione nei mesi di maggior consumo energetico». Ciò sta accadendo anche altrove, ad esempio in Sardegna, dove la Portovesme Srl (gruppo Glencore), attiva nella lavorazione di zinco e piombo, ha già rallentato la produzione e attivato la procedura per la cassa integrazione straordinaria di quasi 600 dipendenti. Si sta

verificando esattamente quanto *La Verità* ha scritto diversi mesi fa e ancora di recente. Molte imprese hanno difficoltà a sostenere i costi dell'energia e si vedono costrette a concentrare la produzione in tempi più stretti o a rallentare e rimandare l'evasione degli ordini, sperando che i prezzi calino nel frattempo. A livello stagionale, il picco dei consumi di energia elettrica, che usualmente si verifica tra fine novembre e i primi quindici giorni di dicembre, quest'anno potrebbe mostrare volumi nettamente inferiori rispetto al passato, segnalando dunque una minore produzione industriale. Non sono da escludere anche problemi di liquidità per le aziende, a fronte di importi per la fattura energetica decisamente fuori scala.

Gli appelli al governo e all'Europa rischiano però di non sortire grandi effetti. Soluzioni reali, a breve termine, non ci sono. Il governo Draghi è già intervenuto a giugno e a settembre, stanziando complessivamente 4,7 miliardi per la riduzione degli oneri in bolletta. Nella legge di bilancio appena presentata il governo ha poi ipotizzato altri 2 miliardi per il 2022 per abbassare gli oneri in bolletta.

Tuttavia queste cifre appaiono insufficienti ad alleggerire in maniera sostanziale

il carico su famiglie e imprese, anche perché i rincari che si stanno verificando riguardano anche benzina, gasolio e metano da autotrazione, per i quali nessuna salvaguardia è stata disposta. Inoltre, il prezzo di molti semilavorati dipende da quello di gas ed energia elettrica e hanno già subito rincari record. Nei giorni scorsi, l'associazione di categoria che raggruppa le aziende del settore gomma e plastica, Unionplast, ha comunicato di non essere più in grado di internalizzare l'aumento dei costi e dunque alzerà i prezzi.

È vero che le dichiarazioni concilianti di **Vladimir Putin** nei giorni scorsi sembrano aver tranquillizzato i mercati, tanto che oggi il gas al TTF per il mese di dicembre si paga 69 €/MWh, contro i 162 €/MWh del 6 ottobre scorso.

Tuttavia, occorre considerare che lo sconvolgimento sui mercati è avvenuto prima che la stagione autunnale cominciasse, il che, per una commodity stagionale come il gas, è



Superficie 70 %

indizio di un problema prospettico. Se è vero che un prezzo alto è indice della scarsità di un bene, il primo freddo in arrivo potrebbe riportare le quotazioni, che si trovano ancora in condizione di estrema volatilità, ai livelli record già visti. Novembre sarà un mese importante, un vero e proprio banco di prova per la tenuta dell'intero sistema energetico europeo.

L'Europa, dal canto suo, ha già dato una risposta nei giorni scorsi. Il Consiglio europeo una settimana fa ha deciso di non decidere nulla, rimandando l'esame di qualunque ipotesi di modifica alle regole del mercato interno e lasciando ai singoli Stati di agire con gli strumenti di breve termine consigliati, la cosiddetta tool box. Ancora due giorni fa il vi-

cepresidente della Commissione europea **Frans Timmermans**, in una intervista al giornale tedesco *Die Welt*, ha ribadito che, nonostante l'esplosione dei prezzi, nulla cambia nei piani di decarbonizzazione già decisi. In questo panorama non proprio rassicurante, ieri l'Istat ha diffuso il dato preliminare dell'inflazione per il mese di ottobre, che su base tendenziale è salita al 2,9%. Lo spaccato del dato aggregato mostra un +4% per i beni e un +1,3% per i servizi. Se si esamina il dettaglio delle variazioni tendenziali per tipologia di prodotto, i prezzi dei beni energetici risultano in crescita rispetto all'ottobre del 2020 di ben il 22,9%, portando l'inflazione acquisita per il 2021 a 12,6%. Tra i servizi, invece, spicca il +2,4% nei trasporti, i cui prezzi dipen-

dono largamente dai costi dei combustibili. Il possibile rallentamento della produzione industriale e l'inflazione dei prossimi due mesi probabilmente non incideranno molto sul 6,1% di crescita del Pil già acquisita per il 2021. Tuttavia, il problema potrebbe manifestarsi più chiaramente nel primo trimestre del 2022.

In qualche ovattata stanza di Palazzo Berlaymont a Bruxelles, prestigiosa sede della Commissione europea, intanto, ci si immagina che stia proseguendo la discussione che dovrebbe sancire una volta per tutte se gas e nucleare sono da considerarsi fonti finanziabili ai fini della transizione energetica. Ma a questo punto della storia la tassonomia verde assomiglia sempre di più a un certo signor Godot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

Indici dei prezzi al consumo per tipologia di prodotto (dati in %)

Tipologia di prodotto	Variazione ottobre 2021 su settembre 2021	Variazione ottobre 2021 su ottobre 2020	Inflazione acquisita a ottobre
Beni alimentari, di cui:	+0,5	+1,1	+0,3
Alimentari lavorati	+0,3	+1,4	+0,2
Alimentari non lavorati	+0,7	+0,8	+0,4
Beni energetici, di cui:	+5,3	+22,9	+12,6
Energetici regolamentati	+12,6	+37,0	+20,7
Energetici non regolamentati	+1,0	+15,0	+8,4
Tabacchi	0,0	+0,7	+1,2
Altri beni, di cui:	0,0	+0,7	+0,5
Beni durevoli	0,0	+1,0	+0,9
Beni non durevoli	+0,1	+0,7	+0,3
Beni semidurevoli	+0,1	+0,4	+0,2
Beni	+1,1	+4,0	+2,2
Servizi relativi all'abitazione	0,0	+0,9	+0,8
Servizi relativi alle comunicazioni	0,0	-0,1	+0,2
Servizi ricreativi, culturali e cura persona	-0,3	+1,8	+1,3
Servizi relativi ai trasporti	-0,7	+2,4	+0,8
Servizi vari	0,0	+1,1	+1,1
Servizi	-0,2	+1,3	+1,0
Indice generale	+0,6	+2,9	+1,8

Fonte: Istat

LaVerità

L'EMERGENZA Preoccupazione condivisa dall'assessore regionale, da Confindustria e dal sindacato: «Costi triplicati, questo è uno shock»

«Caro energia, aziende pronte a fermarsi»

Buzzella: «Medie imprese valutano lockdown mirati»

Guidesi: «Intervenire subito O sarà a rischio la ripresa»

●● «In Lombardia alcune aziende hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre, sono molto preoccupato». È l'allarme lanciato dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, seriamente preoccupato dalle conseguenze della crescita esponenziale dei prezzi delle forniture energetiche, unita all'aumento dei costi delle materie prime e alla risalita dell'inflazione. «Se non si interviene immediatamente - ha rimarcato **Guidesi** - si rischia seriamente di compromettere la crescita economica. Nei giorni scorsi, l'Unione europea ha deciso di tornare sull'argomento solo a dicembre, è troppo tardi, evidentemente non si rendono conto della gravità della situazione. Ho evidenziato le mie preoccupazioni anche al Governo perché attendere fino a dicembre è troppo rischioso».

«Dai primi dati - ha detto ancora il responsabile dello Sviluppo Economico lombardo - si parla di un aumento dei costi energetici addirittura triplicati, rendendo evidentemente non conveniente proseguire con la produzione nei mesi che richiedono maggior consumo di energia».

Un appello che sposa anche il presidente di Confcommercio Lombardia, Carlo Massolenti: «Le imprese lombarde del commercio, dei servizi,

del turismo, dei trasporti, della logistica - sottolinea - si stanno rialzando da un lungo periodo di grande difficoltà; la Lombardia, anche grazie ad una copertura vaccinale da primato e alla conseguente ripresa delle attività, è tra le Regioni che trainano la ripresa nazionale con un incremento del Pil previsto al 6,4%, sopra la media del Paese. Il colpo inferto dal caro energia rischia di abbattersi qui in maniera ancora più devastante che altrove».

L'allarme è stato rilanciato anche da Confindustria Lombardia. «Il rincaro generalizzato del costo dell'energia rappresenta uno shock che rischia di compromettere la ripresa dell'economia italiana nel breve termine - sottolinea il presidente Francesco Buzzella - . Ci risulta che alcune aziende, in particolare medie imprese, stanno valutando di attuare lockdown energetici mirati per fermare la produzione nei mesi di maggior consumo energetico. A essere compromessa sarebbe la competitività di quelle aziende che in particolare lavorano sui mercati internazionali, essendo quello del caro bolletta un problema speculativo europeo».

Per il segretario generale Cisl Lombardia Ugo Duci «il Governo non può da un lato ribadire ogni giorno - giustamente - che i motori della ripartenza del Paese sono il lavoro e l'impresa e poi non fare nulla per porre un freno al costo dell'energia e delle materie prime, che si somma alla loro crescente carenza». ●



I prezzi di mercato sono triplicati rispetto allo stesso periodo del 2020



Superficie 17 %

L'appello al governo dell'assessore regionale **Guidesi** e dei sindacati:
«Situazione grave». **Salvini**: «Riprendere il dialogo con Russia e Cina»

Costi materie prime, è allarme «Aziende già ferme a dicembre»

IL CASO

PAVIA

«In Lombardia alcune aziende hanno già deciso di sospendere la produzione in dicembre, sono molto preoccupate, ci vogliono interventi urgenti da parte del governo e dell'Europa». È questo l'allarme lanciato dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, seriamente preoccupato dalle conseguenze della crescita esponenziale dei prezzi delle forniture energetiche, unita all'aumento dei costi delle materie prime e alla risalita dell'inflazione. «Se non si interviene immediatamente - ha rimarcato - si rischia seriamente di compromettere la crescita economica».

«L'Unione Europea - ha aggiunto **Guidesi** - ha deciso di tornare sull'argomento solo a dicembre, è troppo tardi. Evidentemente non si rendono conto della gravità della situazione. Ho evidenziato le mie preoccupazioni anche al governo perché attendere fino a dicembre è troppo rischioso». «Dai primi dati - ha detto ancora il responsabile dello Sviluppo Economico lombardo - si parla di un aumento dei costi energetici addirittura triplicati, rendendo evidentemente non conveniente proseguire con la produzione nei mesi che richiedono maggior consumo di

energia». Dello stesso avviso anche il leader della Lega **Matteo Salvini**: «Bisogna tagliare il costo dell'energia per le aziende e le famiglie. Il costo dell'energia sta aumentando del 300%, spero che Draghi al G20 porti la comunità internazionale a dialogare con la Cina e la Russia. Continuare a fare la guerra a questi Paesi non serve».

La Cisl invece è sulla stessa linea dell'assessore **Guidesi** ed esprime preoccupazione per la tenuta del sistema produttivo. «Condividiamo l'allarme lanciato dall'assessore **Guidesi**, in merito alle conseguenze che potrebbero derivare dall'aumento esponenziale delle forniture energetiche - ha sottolineato il segretario generale della Cisl lombarda Ugo Duci -. Il governo non può da un lato ribadire ogni giorno che i motori della ripartenza del Paese sono il lavoro e l'impresa e poi non fare nulla per porre un freno al costo insostenibile non solo dell'energia, ma anche delle materie prime, che si somma alla loro crescente carenza. Dobbiamo aiutare le imprese a ripartire, invece di assistere inermi al colpo mortale che molte di esse rischiano di ricevere, dopo tutte le difficoltà di questi due anni. Ne va anche del futuro e dei destini di tante lavoratrici e lavoratori e della ripresa dell'occupazione, che può ripartire anche da un costante ed efficace governo dei costi dell'energia a carico delle imprese». —



GUIDO GUIDESI
ASSESSORE ALLO SVILUPPO
ECONOMICO DELLA LOMBARDIA

La Cisl: rischiamo
di ricevere un colpo
mortale dopo due
anni difficilissimi



Superficie 19 %

Occasioni concrete per le aziende 460 milioni di euro per le imprese

(fmh) 460 milioni di euro. Tanto vale il pacchetto di aiuti economici che sarà destinato entro fine anno alle imprese lombarde per accelerare la ripresa economica. Una misura, quella varata dalla Giunta di Regione Lombardia su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, che prevede indennizzi per una platea di 57mila imprese e lavoratori autonomi che stanno rialzando la testa dopo gli effetti negativi provocati dalla pandemia da Coronavirus. Prosegue infatti il sostegno del Pirellone alle attività imprenditoriali che rendono lustro alla nostra regione, mentre gli indicatori economici, come sottolineato in conferenza stampa giovedì 21 ottobre a Palazzo Lombardia dal governatore lombardo Attilio **Fontana**, fanno ben sperare: «Partiamo con una buona notizia, perché i dati comunicati da Asolombarda indicano un aumento del 6,4% per le stime del Pil 2021. Il che dimostra che la ripartenza sta già avvenendo. Bisognerà però sottolineare il fatto che stiamo uscendo gradualmente da uno dei periodi più bui della storia mondiale che la Lombardia ha dovuto affrontare per prima. Un prezzo troppo alto è stato pagato da lavoratori e imprese. E la Regione, con tutte le iniziative già avviate e quelle progettate per il futuro, continuerà a giocare un ruolo da protagonista nel sostegno e accompagnamento verso la ripresa».

Così **Fontana** ha ripercorso le fasi degli aiuti economici erogati fino a questo momento: «Siamo reduci sostanzialmente da tre momenti: l'emergenza, in cui abbiamo trovato indennizzi alle aziende e partite Iva, il rilancio e il cambiamento, dove abbiamo calibrato i contributi economici e la strategia, la fase attuale, che ha come fulcro sia proposte di accordo sul territorio sia progetti mirati». Strategia che ha trovato conferma pure nelle parole dell'assessore alla partita **Guidesi**, il quale ha definito il nuovo pacchetto quale moltiplicatore di investimenti: «Smaltita la fase più grave dell'emergenza, abbiamo cambiato gli strumenti. Lo abbiamo fatto mettendo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione per generare nuovi investimenti. Ora siamo nella fase strategica. Filiere, settori e internazionalizzazione a far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno. In un sano rapporto tra pubblico-privato. I numeri ci stanno dando ragione. E noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita». Scendendo nei dettagli, sei sono gli assi su cui poggia l'insieme di aiuti. Dagli investimenti per la ripresa, che valgono 19,3 milioni di euro, al bando Si 4.0 2021, che invece ne vale 1,7. Dal bando Nuova impresa, per 4 milioni di euro, alla Manifestazione di interesse Arest, che prevede 75 milioni di euro, passando per il Fondo Confidiamo nella ripresa, composto da 60 milioni di euro, e la misura Credito Adesso Evolution. Un'azione, quest'ultima, che consiste nello stanziamento di 300 milioni di euro di plafond per nuovi finanziamenti. Si affiancano ai 24 milioni di euro del Fondo abbattimento interessi.



APPELLO DI GUIDESI ALLA UE

«Bollette troppo care: le aziende chiudono»

FABIO RUBINI → a pagina 37

Guido Guidesi: la Ue deve intervenire subito

«Con le bollette più che triplicate le industrie pensano di chiudere»

L'assessore allo Sviluppo economico lancia l'allarme: «Se i costi non verranno calmierati molte imprese potrebbero sospendere la produzione nei mesi freddi. E il Pil frenerà»

FABIO RUBINI

■ La crescita esponenziale dei prezzi delle forniture energetiche, unita all'aumento dei costi delle materie prime e alla risalita dell'inflazione, rischia di frenare la crescita economica anche in Lombardia. A lanciare l'allarme è Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico, che in questi giorni è stato impegnato in una girandola di vertici con i rappresentanti lombardi delle categorie produttive.

«Sono preoccupato, perché dagli incontri che ho avuto è chiaramente emerso il malessere degli imprenditori verso un aumento ingiustificato dei prezzi dell'energia (elettricità e gas) e di conseguenza delle materie prime. Alcuni di loro mi hanno addirittura confidato il timore che, avanti di questo passo, potrebbero anche decidere di chiudere le aziende per un mese, magari in prossimità delle feste natalizie, proprio per risparmiare sui costi dell'energia». Le bollette, infatti, sono così alte che «il margine di guadagno per le imprese si assottiglierebbe così tanto da non ritenere nemmeno conveniente proseguire la produzione nei mesi che richiedono maggior consumo di energia».

TEMA DA AFFRONTARE

Se l'allarme di Guidesi dovesse avverarsi, «e io ovviamente spero di no», anche la ripresa economica che solo qualche giorno fa aveva fatto rivedere al rialzo l'aumento del Pil, potrebbe subire un'importante frenata. Per questo l'assessore regionale leghista lancia un monito alla Ue: «Nell'incontro di martedì l'Unione europea ha deciso di riaggiornarsi a dicembre. È troppo tardi. Evidentemente non si rendono conto di quello che sta succedendo. Tra l'altro - prosegue Guidesi - quello del rincaro delle bollette energetiche è un problema solo europeo che non conosce eguali da altre parti». E il governo Draghi? «È subito intervenuto portando il problema sul tavolo a Bruxelles. Ma riparlerò con l'esecutivo perché davvero aspettare fino a dicembre per prendere una decisione su questo effetto moltiplicatore dei costi è troppo rischioso».

Al problema energetico si affianca poi quello «della speculazione sui prezzi di approvvigionamento delle materie prime, che certo non aiuta le imprese in questo frangente».

TEMPI BREVI

Ad essere in difficoltà sono soprattutto le grandi aziende, che hanno più costi di produzione. Sono quelle imprese, chiarisce Guidesi, «che produ-

cono e vengono pagate a 90 giorni, mentre si trovano bollette anche triplicate che devono essere regolate nel giro di 15 giorni. Siamo al paradosso che gli imprenditori devono fare dei finanziamenti, non per aumentare la produzione, acquistare macchinari o fare assunzioni, ma per riuscire a pagare le bollette. È chiaro che con queste premesse il sistema non regge».

La cosa che fa più arrabbiare Guidesi, però, è un'altra: «In questo periodo si parla di tante cose, ma questo è il problema principale, che va affrontato e risolto. Lo ripeto, la Ue faccia in fretta a intervenire o a dicembre ci troveremo a fare i conti con un rallentamento della ripresa. E con le conseguenze che, inevitabilmente, andranno a toccare anche le famiglie dei dipendenti».

A oggi è difficile fare una stima di quanto questo effetto moltiplicatore sui costi di produzione possa



Superficie 35 %

pesare sugli imprenditori e, di conseguenza, sui lavoratori. Certo è che questa spirale negativa arriva pochi giorni dopo le buone notizie sul Pil lombardo che Assolombarda aveva rivisto al rialzo di ben un punto percentuale (6,4% contro il 5,4% previsto). Ora la palla passa a Roma e Bruxelles. Gli imprenditori lombardi aspettano risposte concrete. In fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale **Guido Guidesi** (Ftg)

L'INIZIATIVA La promozione delle eccellenze lodigiane è rivolta anche alla scuola

Una vetrina d'eccezione per gli artigiani: l'Unione in trasferta al castello di Padernello

■ Settimana scorsa, a Padernello, si è tenuta la prima tappa dell'appuntamento "Verso il Borgo", nato dall'accordo che la Fondazione Castello di Padernello ha siglato con l'Associazione Artigiani di Brescia, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria lombarde, tra cui l'Unione Artigiani di Lodi, che ogni anno partecipa a quella che si concretizza come una vetrina importante per il mondo dell'artigianato nell'ottica di una promozione che coinvolga anche gli studenti. Il progetto, che lo scorso anno si è svolto online, è tornato finalmente ad essere in parte in presenza, e lo scorso weekend ha visto la realizzazione di quattro tavoli di lavoro che hanno riunito gli ideatori del progetto, i loro partner e figure rappresentative del territorio e delle sue istituzioni. Erano presenti, ad esempio, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**,



che ha guidato il confronto su "Giovani ed economia del domani". Mauro Sangalli, presidente dell'Unione Artigiani, ha espresso la sua soddisfazione per questo primo incontro, auspicando un'importante partecipazione per la seconda parte,

che si svolgerà online il 2 dicembre, con la proiezione di alcuni racconti di esperienze professionali di artigiani, tra cui Livio Regnante Colautti, della pelletteria RCL di Galgagnano. Per chi volesse approfondire i temi dell'artigianato, da oggi è online la nuova puntata di Artigianato News, in cui si parlerà di servizi assicurativi, di superbonus, e non mancherà uno sguardo più ideale con la presenza del vescovo Maurizio, intervenuto per raccontare l'impegno sinodale che sta coinvolgendo la diocesi di Lodi. ■



Superficie 16 %

Le nuove misure economiche di Regione Lombardia Pronti 460 milioni per le imprese

MILANO (ces) Sono 460 i milioni che la Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, metterà a disposizione delle imprese lombarde. Questo pacchetto economico è stato presentato giovedì scorso dal presidente della Regione, **Attilio Fontana**, e dallo stesso **Guidesi**. Un pacchetto che parte con gli indennizzi a 57.000 imprese e lavoratori autonomi per l'emergenza provocata dalla pandemia.

«Dopo l'emergenza abbiamo cambiato gli strumenti e messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione creando un moltiplicatore di investimenti. Ora siamo nella fase strategica: filiere, settori e internazionalizzazione e far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno, in un sano rapporto tra pubblico-privato. I dati ci stanno dando ragione e noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita», ha spiegato **Guidesi**.

«Stiamo uscendo gradualmente - ha ricordato invece il **presidente Fontana** - da uno dei periodi più bui della storia mondiale che la Lombardia ha dovuto affrontare per prima. Un prezzo troppo alto è stato pagato anche da lavoratori e imprese. E la Regione, con tutte le iniziative già avviate e quelle progettate per il futuro, gio-



L'assessore **Guido Guidesi** e il presidente **Attilio Fontana**

ca un ruolo da protagonista nel sostegno e accompagnamento verso la ripartenza. Ripartenza che i numeri dimostrano già avvenuta. Come certificato, anche oggi, dai dati comunicati da Assolombarda che indicano un aumento del 6,4% per le stime del Pil 2021».

Sei sono gli assi su cui è costruito il pacchetto: Investimenti per la ripresa (19,3 milioni di euro); Bando SI 4.0 2021 (1,7 milioni); Bando nuova impresa (4 milioni); Manifestazione di interesse Arest (vale 75 mi-

lioni), Fondo Confidiamo nella ripresa (composto da 60 milioni) e Credito Adesso Evolution (finanziamenti per 300 milioni).

L'obiettivo degli Investimenti per la ripresa è di sostenere le PMI lombarde che, nonostante il momento di forte rischio d'impresa, intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio nell'ambito di interventi volti alla transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid e interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari.



COMMERCIO Capacità, qualità, costanza: così la Regione dà merito a chi si impegna da molti anni

Botteghe e attività storiche: Brescia applaude 39 realtà

Aggiornato l'elenco regionale dei negozi tradizionali «certificati»: viene rappresentata l'intera provincia ma Sarezzo fa la parte del leone con ben dodici riconoscimenti

●● Sono 39 i nuovi riconoscimenti come «botteghe storiche» nel Bresciano che raccontano l'operosità, la capacità di rinnovarsi, l'impegno che sfidano il futuro coi piedi saldi nel passato». Così Floriano Massardi, vicecapogruppo della Lega in Regione, commenta il nuovo aggiornamento delle attività storiche della Lombardia, con la provincia di Brescia che vede riconosciuto un impegno nella tutela della tradizione ma soprattutto il lavoro di tanti artigiani che da anni si danno da fare per proseguire le proprie storiche attività.

Serle, Biennio, Borgo San

Giacomo, Brescia, Darfo Boario Terme, Desenzano Del Garda, Flero, Ghedi, Gottomengo, Marcheno, Montichiari, Orzinuovi, Pozzolengo, Rovato e Sarezzo che fa la parte del leone con dodici; tutta la provincia è rappresentata; «Questo è anche un modo - prosegue Massardi - per tutelare le lavorazioni tipiche e il saper fare artigiano che, troppo spesso, si perdono nel passaggio generazionale».

Le nuove attività «certificate» si vanno così ad aggiungere all'elenco regionale delle attività storiche e di tradizione, che adesso comprende in totale 2.396 imprese. Per tut-

te le realtà storiche riconosciute la Regione Lombardia dedica peraltro risorse economiche specifiche oltre all'insediamento in un sito a loro dedicato <https://www.attivitastoriche.regione.lombardia.it/wps/portal/site/attivita-storiche>: «Sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante - ha affermato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** -. È il saper fare lombardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia un vera eccellenza nel mondo». E Brescia fa parte di questa eccellenza. ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 44 %

LEgoHub

Attività storiche

Paese	Nome	Anno	Denominazione
Bienno	Tabaccheria Morandini	1936	Negozio Storico - Storica Attività
Borgo San Giacomo	Bulla Formaggi	1958	Negozio Storico - Storica Attività
Brescia	Antica Trattoria Del Ponte	1908	Locale Storico - Locale Storico
Darfo Boario Terme	Artigianato Camuno Del Legno	1967	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Desenzano Del Garda	Fabbri Falegnameria	1968	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Desenzano Del Garda	Pizzi	1961	Negozio Storico - Storica Attività
Flero	Ristorante Al Portichetto	1971	Locale Storico - Storica Attività
Flero	Tabaccheria Facchini	1956	Negozio Storico - Storica Attività
Ghedi	Farmacia Comunale 1	1914	Negozio Storico - Storica Attività
Ghedi	Trapuntificio Bresciano	1974	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Gottolengo	Alimentari Azzali	1975	Negozio Storico - Storica Attività
Gottolengo	Biocaseificio Tomasoni	1945	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Gottolengo	Parrucchiera Per Signora	1974	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Gottolengo	Trattoria Pizzeria All'orologio	1979	Locale Storico - Storica Attività
Marcheno	Macelleria Crescini	1961	Negozio Storico - Storica Attività
Montichiari	Linea Moda Giovane Acconciatori Lidio Margherita Gaetano	1975	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Montichiari	Macelleria Equina Sajetti	1973	Negozio Storico - Storica Attività
Orzinuovi	Calzature Tognali di Brognoli e Tognali	1906	Negozio Storico - Storica Attività
Pozzolengo	Ferramenta Brunati	1949	Negozio Storico - Storica Attività
Rovato	Andreina	1981	Storica Attività Artigiana
Rovato	Autoscuola La Rovato	1970	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Rovato	Bar Croce Bianca	1964	Locale Storico - Storica Attività
Rovato	Carrozzeria Lodettese	1977	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Rovato	Enoteca Frati	1977	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Bar Centrale	1976	Locale Storico - Storica Attività
Sarezzo	Casa Fioriti di Goldani Rosa	1973	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Dalle Zani	1962	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Ferrari Roberto	1973	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Gioielleria Savoldi	1961	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Guastalla Il Calzolaio	1965	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Sarezzo	Il Fornaio Scalvinoni	1971	Bottega Artigiana Storica - Storica Attività Artigiana
Sarezzo	Macelleria Gnutti	1966	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Maffan	1981	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Moda Piu'	1980	Negozio Storico - Storica Attività
Sarezzo	Osteria Da Giusepa	1971	Locale Storico - Storica Attività
Sarezzo	Ristorante Pizzeria Tabaccheria Da Dario	1976	Locale Storico - Storica Attività
Serle	Ristorante Belmonte	1964	Locale Storico - Storica Attività
Serle	Tonni	1953	Negozio Storico - Storica Attività
Serle	Trattoria Valpiana	1975	Locale Storico - Storica Attività

Le nuove misure economiche di Regione Lombardia Pronti 460 milioni per le imprese

MILANO (ces) Sono 460 i milioni che la Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, metterà a disposizione delle imprese lombarde. Questo pacchetto economico è stato presentato giovedì scorso dal presidente della Regione, **Attilio Fontana**, e dallo stesso **Guidesi**. Un pacchetto che parte con gli indennizzi a 57.000 imprese e lavoratori autonomi per l'emergenza provocata dalla pandemia.

«Dopo l'emergenza abbiamo cambiato gli strumenti e messo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione creando un moltiplicatore di investimenti. Ora siamo nella fase strategica: filiere, settori e internazionalizzazione e far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno, in un sano rapporto tra pubblico-privato. I dati ci stanno dando ragione e noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita», ha spiegato **Guidesi**.

«Stiamo uscendo gradualmente - ha ricordato invece il presidente **Fontana** - da uno dei periodi più bui della storia mondiale che la Lombardia ha dovuto affrontare per prima. Un prezzo troppo alto è stato pagato anche da lavoratori e imprese. E la Regione, con tutte le iniziative già avviate e quelle progettate per il futuro, gio-



L'assessore **Guido Guidesi** e il presidente **Attilio Fontana**

ca un ruolo da protagonista nel sostegno e accompagnamento verso la ripartenza. Ripartenza che i numeri dimostrano già avvenuta. Come certificato, anche oggi, dai dati comunicati da Assolombarda che indicano un aumento del 6,4% per le stime del Pil 2021».

Sei sono gli assi su cui è costruito il pacchetto: Investimenti per la ripresa (19,3 milioni di euro); Bando SI 4.0 2021 (1,7 milioni); Bando nuova impresa (4 milioni); Manifestazione di interesse Arest (vale 75 mi-

lioni), Fondo Confidiamo nella ripresa (composto da 60 milioni) e Credito Adesso Evolution (finanziamenti per 300 milioni).

L'obiettivo degli Investimenti per la ripresa è di sostenere le PMI lombarde che, nonostante il momento di forte rischio d'impresa, intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio nell'ambito di interventi volti alla transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid e interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari.



Guidesi: «Il saper fare unico»

MILANO - Sono 162 le nuove attività storiche riconosciute lombarde riconosciute dalla Regione, di cui 30 in provincia di Varese, che si vanno ad aggiungere alle 2.234 imprese già iscritte all'elenco regionale "Attività storiche e di tradizione": 89 negozi, 46 locali e 27 botteghe artigiane. In totale, l'elenco comprende 2.396 imprese. A queste realtà Regione Lombardia dedica risorse economiche specifiche oltre all'inserimento in un sito a loro dedicato (www.attivitastoriche.regione.lombardia.it). «Sono realtà straordinarie che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante», dice l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**: «Il saper fare lombardo, unico e inimitabile, che fa della Lombardia eccellenza nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 3 %

ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA

La Regione: «Abbiamo scelto noi Mantova e Cremona»

«Sulle Zls noi abbiamo scelto Mantova e Cremona». Lo dice l'assessore regionale **Guidesi** dopo la reazione degli imprenditori. / PAGINA 13

L'INTERVISTA

La Regione: «Sulle Zls noi abbiamo scelto Mantova e Cremona»

Le parole dell'assessore **Guidesi** dopo la reazione degli imprenditori al via libera del consiglio per altre aree

«Le imprese mantovane non hanno nulla da temere». Getta acqua sul fuoco, l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**: la richiesta di estendere le Zls ad altri territori, approvata dal consiglio regionale tre giorni fa (ma deliberata dalla giunta **Fontana** già lo scorso luglio) non toglierà benefici a Mantova. E aggiunge: «La scelta dei porti fluviali di Mantova e Cremona è strategica e l'accompagnerò fino in fondo».

Un passo indietro. Il consiglio regionale, con il voto a favore dei consiglieri mantovani, ha dato il via libera alla proposta di legge al Parlamento per l'istituzione di zone logistiche semplificate in aree di confine, montane e aeroportuali o destinate alla ricerca, in aggiunta a quelle portuali già previste dalla legge. Il pacchetto di vantaggi è piuttosto allettante: si passa, per esempio, dalla riduzione dei tempi per procedure come la Via e la Vas, all'utilizzo del credito d'imposta sui beni durevoli per le aziende che investiranno all'interno delle Zls. La decisione ha contrariato gli imprenditori, e la motivazione è evidente: per Confindustria,



Confartigianato e Ance, la proposta, qualora andasse a buon fine, annullerebbe lo scarto competitivo, la maggiore attrattiva di Valdaro e del porto di Cremona rispetto ad altre zone. Un rischio che si amplificherebbe se le Regioni vicine decidessero di prendere esempio dalla Lombardia e chiedere, a loro volta, un allargamento analogo. Le associazioni imprenditoriali hanno anche calcolato che la Zls potrebbe tradursi in un aumento dell'occupazione: dai 3mila ai 10.500 posti di lavoro in più.

Tutto perduto? «Il consiglio regionale – spiega l'assessore – chiede al governo nazionale di ampliare dal punto di vista normativo la possibilità di istituire Zls. Ogni territorio è legittimato a cercare possibilità ulteriori, ma in base alla normativa attuale noi, come Regione, una scelta l'abbiamo già fatta e credo che sia molto chiara». Questa mossa del consiglio potrebbe tradursi in meno benefici per Mantova? «Non credo che questa accadrà. Anche perché, per estendere le Zls serve un percorso normativo nazionale e ci sarà un lungo iter parlamentare da seguire. A livello di tempistiche, le due cose non potranno coincidere. Ciò che abbiamo a disposizione oggi abbiamo deciso di usarlo per i porti di Mantova e Cremona. Andiamo avanti con questo progetto e vediamo di chiudere questo percorso di richiesta il prima possibile». L'obiettivo è portare a casa il risultato entro la fine dell'anno: «Entro la fine del 2021 vorrei mandare la richiesta ufficiale al governo con allegato il piano strategico, al quale abbiamo lavorato fin dall'inizio con i territori». Ce la si può fare? «Mantova ha lavorato molto bene a livello territoriale – chiosa Guidi – e a questo punto non resta che continuare a fare squadra». —

SABRINA PINARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidi**

Misure per Pmi, artigiani, esercenti: lunedì il click day

Regione (ri)finanzia le imprese I sei bandi valgono 460 milioni

Con un Pil annuo previsto al 6,4% la Lombardia — grazie anche alla ripresa sprint garantita dai vaccini — sta uscendo molto bene dalla crisi Covid che nel 2020 ha fiaccato migliaia di imprese. Per favorire ancor più il riscatto del tessuto imprenditoriale Regione Lombardia ha deciso di (ri)finanziare con 460 milioni il tessuto produttivo e le Pmi. Una pacchetto di aiuti dettagliato ieri dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** che può valere per la provincia di Brescia almeno 50 milioni di euro.

«Siamo stati vicini alle imprese nel momento dell'emergenza e lo siamo anche ora, abbiamo solo cambiato strumenti creando un moltiplicatore di investimenti» ha precisato l'assessore, la cui strategia è quella di rinforzare e rilanciare filiere e internazionalizzazione e far sistema per far nascere un sano rapporto tra «pubblico e privato». Il bando Si 4.0 è quello con meno aiuti (1,7 milioni) e punta a favorire la progettazione e la vendita di prodotti e servizi innovativi, privilegiando nuove tecnologie applicate soprattutto alla sicurezza sui luoghi di lavoro ma anche alla sostenibilità e all'economia circolare. C'è poi il bando «nuova impresa» (vale 4 milioni) ed esce il primo dicembre. «Una misura che aiuta a coprire le prime spese (affitto, commercialista) sostenute per aprire un'attività. Penso ad nuovo bar o ad un ristorante: è pesante, soprattutto per i giovani, anticipare soldi senza incassare ancora nulla» chiarisce l'assessore. Potranno partecipare tutte le partite Iva che hanno aperto dal 27 luglio in poi. I fondi sono erogati dalla camera di commercio competente e coprono fino al 50% della spesa (tetto massimo di 5 mila euro). Cre-

sce il budget per il bando Investimenti per la ripresa (19,3 milioni), pensato per tutte le Pmi che vogliono rilanciare la propria attività (interventi ordinari e straordinari, tra cui il rinnovo dei macchinari).

La manifestazione di interesse Arest vale 75 milioni e vuole agevolare la realizzazione delle opere infrastrutturali a carattere pubblico per un rilancio socio-economico dei territori. Il fine è sempre quello di facilitare l'insediamento di nuove attività economiche, ed il mantenimento di quelle già presenti.

Sessanta i milioni disponibili per il bando «Confidiamo nella Ripresa», pensato per quelle attività che più di altre hanno sofferto gli effetti collaterali della pandemia (ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, settore dei matrimoni e eventi privati, discoteche e locali da ballo). Ammodernare e fare investimenti è difficile senza liquidità: l'agevolazione regionale è un fido, una garanzia gratuita che copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento (tetto massimo di 20 mila euro) e dà un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento.

La misura più corposa, che vale 300 milioni di euro è la prosecuzione del Credito Adesso Evolution, attivata in piena emergenza Covid, nella primavera di un anno fa, per sostenere non solo le Pmi ma anche artigiani, liberi professionisti e studi associati. Si garantisce l'accesso al credito ma anche aiuti a fondo perduto (fino al 50% degli investimenti e con tetto massimo di 40 mila euro). Il bando apre il 25 ottobre con il fatidico «click day» sul sito di Regione.

Pietro Gorlani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVESTIMENTI PER FAR RIPARTIRE LA «LOCOMOTIVA LOMBARDA»

Il «partito del Pil» sta con la Regione

Pacchetto economico (460 milioni) varato con tutte le categorie



■ Il governatore **Attilio Fontana**, l'assessore **Guido Guidesi**, e i vertici delle categorie economiche. Praticamente tutte. L'alleanza fra la Regione e il tessuto produttivo lombardo è il cuore della vocazione di governo del centrodestra e ieri si è manifestata anche plasticamente ai massimi livelli, alla presentazione del nuovo pacchetto economico della Regione.

Alberto Giannoni a pagina 4

IL NUOVO PACCHETTO ECONOMICO DI PALAZZO LOMBARDIA

La Regione schiera il «partito del Pil»

*Accanto a **Fontana** e a **Guidesi**, tutti i vertici delle categorie economiche produttive*

Alberto Giannoni

■ C'era il governatore lombardo **Attilio Fontana**, l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, e con loro i vertici delle categorie economiche della Lombardia. Praticamente tutte. Una presenza non casuale, non scontata e non inosservata a Palazzo Lombardia, soprattutto in un momento così delicato e incerto sul fronte politico.

L'alleanza fra l'istituzione e il tessuto produttivo lombardo è l'architrave è il cuore della vocazione di governo del centrodestra, una vocazione che da 25 anni trova la sua massima espressione proprio in Lombardia e che ora innerva il governo Draghi. La Regione collabora con le categorie economiche nel Tavolo per la competitività, un organismo che ha dimostrato di funzionare anche nei mesi più duri dell'emergenza, sia per concertare le misure urgenti sia per concepire (già allora) strumenti per ripartire.

Fontana crede in questa «alleanza» e da gennaio **Guidesi** ha mostrato di voler ulteriormente investire in questo rapporto stretto - ma non dirigistico - con il motore produttivo della Lombardia. Questa «alleanza» ieri si è manifestata anche plasticamente ai massimi

livelli. L'occasione è stata la presentazione del nuovo pacchetto economico varato dalla Regione: 460 milioni che la giunta regionale, su proposta dell'assessore **Guidesi**, metterà a disposizione delle imprese lombarde. Una «manovra» importante che aprirà la fase «strategica» degli investimenti: si passerà dagli indennizzi Covid a 57mila imprese e professionisti a un intervento strutturale nelle filiere e nei processi di internazionalizzazione, sempre con una logica di sussidiarietà. Sei gli assi su cui è costruito il «pacchetto»: Investimenti per la ripresa (19 milioni), Bando Si 4.0 2021 (1,7 milioni) Bando nuova impresa (4 milioni), Manifestazione di interesse Arest (75 milioni), fondo Confidiamo nella ripresa (60 milioni) e misura Credito Adesso Evolution, per cui la Giunta ha deciso un aumento di finanziamenti per 300 milioni di euro. Cifre, strumenti e obiettivi corposi. Ed è inutile dire che, perfino al di là del «pacchetto», è stato il livello dei partecipanti la notizia del giorno, anche se **Fontana** e **Guidesi** sono rimasti sul tema investimenti.

Citando i dati diffusi da Asso-lombarda, che indicano una crescita del Pil lombardo del 6,4% per il 2021, il governatore

si è detto convinto che oggi, dopo la fase acuta della pandemia, ci siano «tutte le condizioni» perché la Lombardia resti «la vera locomotiva di questo Paese, tra le più importanti dell'intera Europa». «Stiamo uscendo gradualmente - ha ricordato - da uno dei periodi più bui della storia mondiale, che la Lombardia ha dovuto affrontare per prima». «E la Regione, con tutte le iniziative già avviate e quelle progettate per il futuro, gioca un ruolo da protagonista nel sostegno e accompagnamento verso la ripartenza». «Abbiamo deciso di mettere in campo - ha spiegato **Guidesi** - tutte le risorse che avevamo a disposizione, creando un moltiplicatore di investimenti». Tornando a citare i dati di Assolombarda, **Fontana** ha detto che «insieme all'entusiasmo che i nostri imprenditori stanno dimostrando» sono «il miglior viatico per la ripartenza».

Al di là dei dati, tutto ciò ha



Superficie 49 %

un risvolto anche politico. E mentre il Pd aderisce a una manifestazione per la sanità pubblica (domani in Duomo) che è politicamente lunare - con i Cobas e Rifondazione Comunista - la Lega e il centrodestra lombardo provano a dimostrare che il cuore della «specialità lombarda» batte ancora dalla loro parte.



Il presidente
I dati sulla produzione e l'entusiasmo delle aziende il miglior viatico per ripartire



L'assessore
Messe in campo tutte le risorse possibili per moltiplicare investimenti ed export

GLI INVESTIMENTI



L'EGO - HUB

I dati di Assolombarda

Cresce il Pil regionale Dal Pirellone 460 milioni

■ Il Pil della Lombardia cresce più del previsto. A rivedere, al rialzo le stime è stato il centro ricerche di Assolombarda, che ha fissato la crescita al 6,4% (contro il 5,4%). Intanto Regione Lombardia accompagna la ripresa con un nuovo pacchetto di misure dal valore di 460 milioni di euro.

FABIO RUBINI → a pagina 37

La ripresa è sempre più forte

L'economia lombarda galoppa e la Regione investe 460 milioni

Per Assolombarda il Pil salirà fino al 6,4%, contro il 5,4% delle previsioni

Guidesi (Lega): «Puntiamo sulle aziende che scommettono sulla ripartenza»

FABIO RUBINI

■ La Lombardia "locomotiva economica del Paese" non è solo una leggenda metropolitana, come vorrebbero far credere alcuni esponenti della sinistra, ma una realtà certificata dai numeri. Gli ultimi in ordine di tempo sono quelli squadrati ieri dal centro ricerche di Assolombarda, che rivedono al rialzo i dati del Pil regionale per il 2021. Inizialmente previsto in crescita del 5,4%, il prodotto interno lordo da qui a dicembre dovrebbe assestarsi attorno al 6,4%.

Prosegue così la crescita del territorio regionale che, sempre secondo i dati di Assolombarda, dovrebbe arrivare a superare i livelli pre crisi già nel prossimo anno. Notizie positive arrivano anche dall'anagrafe delle imprese. Le nuove iscrizioni, infatti, sono aumentate del 4,7% rispetto alla media del triennio 2017-2019.

IL RUOLO DEL PIRELLONE

Ad aiutare le imprese che operano in Lombardia e gli imprenditori che decidono di aprirne di nuove ci ha messo

lo zampino, anzi lo zampone, anche la Regione che nel solo 2021 ha gestito qualche cosa come 2,5 miliardi di euro di finanziamenti (compresi quelli europei e statali, che passano comunque dal Pirellone) alle imprese. Gli ultimi 460 milioni di euro sono stati presentati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti i rappresentanti di tutte le associazioni di categoria. Un segno di vicinanza e se vogliamo, di approvazione, verso il lavoro fatto dal governatore **Atilio Fontana** e dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**. Il primo ha ricordato come «stiamo uscendo gradualmente da uno dei periodi più bui della storia mondiale che la Lombardia ha dovuto affrontare per prima. Un prezzo troppo alto è stato pagato anche da lavoratori e imprese. E la Regione, con tutte le iniziative già avviate e quelle progettate per il futuro, gioca un ruolo da protagonista nel sostegno e accompagnamento verso la ripartenza. Ripartenza che i numeri dimostrano già avvenuta. Come certificato, anche oggi, dai dati comunicati da Asso-

lombarda».

Guidesi, invece, è entrato più nello specifico del lavoro del suo assessorato: «Dopo l'emergenza abbiamo cambiato gli strumenti e abbiamo deciso di mettere in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione creando un moltiplicatore di investimenti. Ora siamo nella fase strategica - ha proseguito -: filiere, settori e internazionalizzazione e far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno, in un sano rapporto tra pubblico-privato. I dati ci stanno dando ragione e noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita».

LE MISURE

Scendendo nei par-

ticolari del piano presentato ieri, gli aiuti del Pirellone andranno innanzitutto a 57mila tra imprese e lavoratori autonomi, per poi dipanarsi in sei "assi". Eccoli riassunti. Uno: gli investimenti per la ripresa con 19,3 milioni. Due: il bando "Si 4.0 2021", che riguarda la realizzazione di progetti e prototipi relativi all'azienda 4.0, che ha una dotazione di 1,7 milioni. Tre: il bando "Nuova impresa", cioè la misura con la quale Regione e il sistema camerale lombardo accompagnano la nascita di nuove impre-



Superficie 58 %

se. A disposizione ci sono 4 milioni. Quattro: la "manifestazione di interesse Arest", che vale 75 milioni e riguarda la realizzazione di opere pubbliche finalizzate all'insediamento di nuove attività. Cinque: il "Fondo confidiamo nella Ripresa", con 60 milioni, per le Piccole e medie imprese che lavorano nei settori più colpiti dalla pandemia. Si compone di due misure: una garanzia regionale del 100% su finanziamenti (fino a 20mila euro) e un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento. Sei: la misura "Credito adesso evolution", che vale 300 milioni. E garantisce l'accesso al credito agevolato con riduzione dei costi fino al 3% e un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 70mila euro per l'abbattimento dei tassi d'interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** e il governatore della Lombardia **Attilio Fontana**

Dalla Regione 460 milioni a sostegno delle imprese

Il presidente Fontana: i numeri lombardi confermano la crescita in atto

Si traducono in sei misure i 460 milioni di investimenti a sostegno delle imprese lombarde - alcune già in essere - da parte di Regione Lombardia a disposizione fino a fine anno. Il pacchetto economico è stato presentato ieri dal presidente Attilio Fontana: la cifra più consistente, pari a 75 milioni, è destinata a facilitare l'insediamento di nuove attività produttive e l'ampliamento di attività già pre-



Assolombarda indica un aumento del Pil lombardo del 6,4% per il 2021

senti sul territorio. Tra le altre misure ci sono gli investimenti per le Pmi che puntano su digitale, green e revamping degli impianti (19,3 milioni); un bando per l'avvio di nuove imprese (4 milioni); un fondo a sostegno di ristorazione, abbigliamento-calzature e altri settori (60 milioni) e il Credito Adesso Evolution per l'accesso al credito e la liquidità in tempi brevi.

A PAGINA 9

La Regione: 460 milioni alle imprese «La Lombardia locomotiva del Paese»

L'iniziativa. Sei le misure contenute nel pacchetto economico a sostegno del sistema produttivo Fontana: «I numeri confermano la crescita in atto». Guidesi: «Siamo in una fase strategica»

ro il nuovo pacchetto economico messo in campo dalla Regione Lombardia a sostegno delle imprese lombarde. Le misure - sei in tutto, in parte già avviate - sono state illustrate in conferenza stampa dal presidente Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi a Milano, a Palazzo Lombardia.

«Presentiamo - ha detto Fontana - il pacchetto delle nuove iniziative che la Regione assumerà per sostenere il sistema imprenditoriale lombardo, con lo stanziamento di 460 milioni di euro». Citando i dati diffusi ieri da Assolombarda, che indicano una crescita del Pil lombardo del 6,4% per il 2021, Fontana si è detto convinto che oggi, dopo la fase acuta della pandemia, «ci sono tutte le condizioni perché le capacità, il dinamismo, la creatività del popolo lombardo continueranno a fare della Lombardia la vera locomotiva di questo Paese, tra le più importanti dell'intera Europa».

«Fortunatamente stiamo uscendo da una situazione tre-

menda, che ci ha visti coinvolti per primi, in modo duro, dalla quale ci stiamo sollevando, grazie all'impegno dei nostri cittadini», ha continuato il governatore lombardo in riferimento alla crisi pandemica da Covid. Tornando a citare i numeri di Assolombarda, il presidente della Regione Lombardia ha quindi aggiunto: «Credo che i numeri di Assolombarda insieme all'entusiasmo che i nostri imprenditori stanno dimostrando, siano il miglior viatico per la ripartenza». Ora, ha aggiunto Fontana, «dobbiamo continuare sulla strada del completamento della fase vaccinale che ha dato risultati dai quali derivano anche i numeri della ripresa di cui oggi parliamo», oltre alle «varie misure poste in essere dalla Regione fin dall'inizio della crisi» sanitaria.

«Siamo nella fase strategica con filiere, settori e internazionalizzazione - ha detto Guidesi - il pacchetto è già in parte deliberato e attivo e ci accompagnerà fino alla fine dell'anno. La prima misura riguarda gli investimen-

ti per la ripresa, con 19,3 milioni di euro destinati principalmente alle attività artigianali». «La Regione Lombardia - ha aggiunto Fontana - è stata fin da subito, quando l'epidemia era nel suo pieno e nel momento peggiore, tempestiva nel pensare con determinazione all'economia. Nella fase emergenziale ci siamo preoccupati di erogare indennizzi per aziende e partite Iva, in una seconda fase c'è stata un rilancio delle misure messe in campo e adesso mettiamo in atto una strategia per il futuro, attraverso accordi quadro territoriali e progetti di filiera».

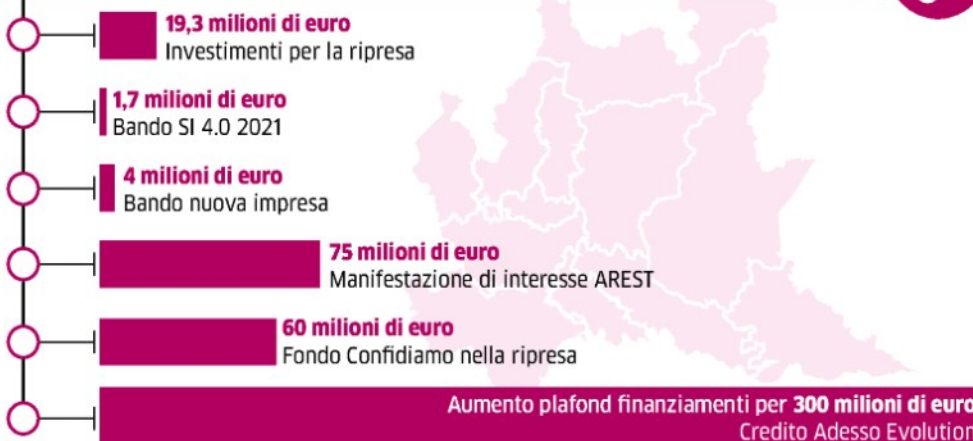
Questi, nel dettaglio, i titoli delle misure e le somme messe in campo: Investimenti per la ripresa per sostenere le Pmi lombarde, in particolare artigiane, che investono su digitale, green e revamping degli impianti (19,3 milioni), bando Si 4.0 2021 per soluzioni, prodotti e servizi innovativi di impresa 4.0 (1,7 milioni), bando Nuova impresa per sostenere l'avvio di nuove imprese in regione (4 milioni di euro), manifestazione di interesse

per la presentazione di proposte di Accordo di rilancio economico sociale e territoriale Arest per facilitare l'insediamento di nuove attività produttive e l'ampliamento di attività già presenti sul territorio (75 milioni), il fondo Confidiamo nella Ripresa per sostenere le Pmi di settori particolarmente penalizzati dal Covid, come la ristorazione, il settore abbigliamento e calzature, il comparto dei matrimoni e altro (60 milioni di euro), e il Credito Adesso Evolution che dovrà garantire l'accesso al credito e la liquidità in tempi brevi (con un aumento del plafond dei finanziamenti per 300 milioni di euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione Lombardia, 460 milioni per le imprese lombarde

460 milioni di euro per le imprese lombarde



Fonte: Assessorato allo Sviluppo Economico - Regione Lombardia

TORESANI DANIELE

LE MISURE

Investimenti e credito nel nuovo pacchetto

MILANO - «E' un momento in cui stiamo fortunatamente uscendo da una situazione tremenda grazie all'impegno dei nostri cittadini. Credo che i numeri comunicati da Assolombarda, che danno un aumento del 6,4% per le stime del Pil in Lombardia a fine 2021, e l'entusiasmo dei nostri imprenditori siano il miglior viatico per la ripartenza». **Attilio Fontana** sfoggia ottimismo incontrando per la prima volta i giornalisti nella sala stampa di Palazzo Lombardia dal febbraio del 2020.

«Oltre alla campagna vaccinale, credo che un po' di aiuto l'abbiano dato le varie misure volute dalla Regione fin dall'inizio. Un pacchetto economico partito con gli indennizzi a 57 mila imprese e lavoratori autonomi per l'emergenza provocata dalla pandemia da Covid-19. Credo che ci siano tutte le condizioni che la Lombardia continui ad essere la vera locomotiva di questo Paese e forse una delle più importanti dell'intera Europa».

Il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia, Carlo Massoletti, ha avuto parole di elogio per l'iniziativa regionale: «Questo è un pacchetto di misure certamente positivo per sostenere la ripresa, in un contesto di forte miglioramento delle prospettive in cui però è ancora fondamentale accompagnare le imprese facilitandone l'accesso al credito, sostenendo gli investimenti e l'avvio di nuove attività», ha dichiarato. Per poi aggiungere: «Il dialogo con la Regione e con l'assessore **Guido Guidesi** è sempre stato proficuo. Le misure approvate permetteranno iniezioni di liquidità a molte imprese della ristorazione, del commercio, della filiera della moda, degli eventi. Ma soprattutto sono misure che segnano un cambio di passo, fornendo un quadro di prospettiva, facilitando gli investimenti, valorizzando anche il ruolo dei Confidi».

Dopo l'emergenza «abbiamo cambiato gli strumenti e abbiamo deciso di mettere in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione, creando un moltiplicatore di investimenti», ha chiosato l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**.

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

Il “piano Marshall” della Regione Pronti 460 milioni

Il dopo Covid. Artigianato, manifatturiero ed enti locali ma anche innovazione e imprenditoria giovanile
Da Palazzo Lombardia nuovo strumento per la ripresa

■ «È arrivato il momento di proporre una strategia per il futuro»

MILANO

MARIA GRAZIA GISPI

Investimenti per piccole e medie imprese lombarde, di 460 milioni di euro complessivi, sono messi a disposizione di Regione Lombardia e distribuiti in sei misure, con attenzione agli artigiani e alla necessità di mantenere intatta quella continuità di forniture così preziosa alle filiere.

«Bentornati» ha detto ieri **Attilio Fontana**, presidente di Regione, da quella sala stampa di Palazzo Lombardia che vide l'inizio della pandemia, rimasta vuota da allora.

Tempo di cambiamenti

«Le misure a sostegno dell'economia in emergenza sanitaria sono state da subito tempestive. C'è stata una prima fase emergenziale, poi una fase di rilancio e cambiamento. Adesso è il momento di proporre una strategia per il futuro. Si guarda verso un accordo quadro territoriale che include le filiere produttive. Si sta uscendo da una situazione tremenda nella quale siamo stati coinvolti per prime e molto duramente». L'elenco delle sei mi-

sure del pacchetto economico varato da Regione Lombardia è stato illustrato da **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, che ha ringraziato le associazioni di categoria per il lavoro in spirito collaborativo e pragmatico di questi mesi.

«L'insieme delle misure, per alcune fasi, è stato deliberato e in parte è già attivo. Ci accompagna fino alla fine dell'anno nella fase di cambiamento che stiamo attraversando». **Guido Guidesi** ha sottolineato alcune rilevanzze, come l'investimento sulle attività artigianali della prima misura «perché i dati molto positivi del manifatturiero sono accompagnati da dati in coerenza positivi del settore artigianale ma con alcuni mesi di ritardo. Per cercare di accelerare la ripresa di queste realtà sono stati destinati agli interventi per la ripresa complessivamente 19,3 milioni di euro. Regione finanzia con contributo a fondo perduto il 50% delle spese ammissibili. Il primo step di finanziamento è stato già esaurito, significa che ha funzionato. Si è quindi deciso di rifinanziare la misura a partire dal 25 ottobre, inserendo però anche tutte le aziende che erano state ammesse al contributo ma erano rimaste senza finanziamento». C'è poi un impegno per l'innovazione, per aiutare i giovani ad avviare

una nuova attività coprendo le spese degli inizi che spesso costituiscono un ostacolo. Si apre poi il tema delle opere infrastrutturali dei Comuni che potranno attingere da nuove risorse con una partnership pubblico-privato. L'obiettivo è anche sensibilizzare gli enti locali alla creazione di un contesto funzionale alle attività produttive, che permetta loro di strutturarsi e crescere.

Il valore della stabilità

Dopo la fase di emergenza che ha visto indennizzi per 57 mila imprese e lavoratori autonomi lombardi, c'è stata la fase di rilancio e cambiamento con la trasformazione delle misure regionali. «Abbiamo posto l'attenzione sul moltiplicatore che i sostegni finanziari potevano innescare - continua **Guidesi** - per esempio nella patrimonializzazione delle piccole imprese Regione ha investito 7.472.788 euro che hanno generato in investimento da parte delle imprese di 54.027.748 euro. Lo strumento ha avuto un moltiplicatore di sette volte tanto». L'intenzione è di continuare con questo metodo per valorizzare le piccole imprese che costituiscono il valore distintivo dell'economia regionale: la Giunta ritiene vadano conservate per la qualità del loro lavoro e sostenute perché possano stabilizzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pacchetto

Green, tecnologia, servizi Sono sei le linee di sostegno

Presentate ieri le misure per incentivare la ripresa delle imprese lombarde dall'assessorato allo sviluppo economico di Regione Lombardia. Il nuovo pacchetto è di 460 milioni di euro distinti ed erogati in sei diverse linee di sostegno con contributi, finalità e scadenze differenziati. Gli investimenti per la ripresa comprendono interventi per la transizione digitale, green e la sicurezza sul lavoro, e interventi ordinari e straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari. Si tratta di un monte finanziario di 19,3 milioni complessivi, con contributo pari

al 50% delle spese ammissibili. Con il bando SI 4.0 2021 di 1,7 milioni, di cui 500mila di Regione e 1.271mila dalle Cciao, si offrono contributi per la realizzazione di progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0. Il bando "Nuova impresa" di 4 milioni promuove l'avvio di nuove attività nel commercio, terziario, manifatturiero e artigiani e l'autoimprenditorialità come opportunità di ricollocamento. Il contributo è fino al 50% della spesa. La manifestazione di interesse "Arest" di

75 milioni di euro prevede la realizzazione di opere, interventi, nuovi servizi a carattere pubblico che accompagnino e facilitino l'insediamento di nuove attività economiche. Il fondo "Confidiamo nella ripresa" di 60 milioni consiste in una garanzia regionale fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20mila euro e su finanziamenti del valore totale massimo di 100mila euro. Infine prosegue lo sportello "Adesso Evolution" per sostenere Pmi e i liberi professionisti garantendo l'accesso al credito con un massimo di 70mila euro di contributo a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi di interesse. La domanda deve essere presentata su Bandi on Line, fino a esaurimento delle risorse. M. GIS.



C'è attesa per la piena ripresa economica nel dopo Covid



Attilio Fontana



Guido Guidesi

CORONAVIRUS: L'ECONOMIA SCOCCA L'ORA DELLA RIPRESA Mezzo miliardo di euro alle imprese lombarde

La Regione mette sul piatto 460 milioni. Indennizzi a 57 mila ditte e lavoratori autonomi

«Ora l'obiettivo è sostenere le piccole e medie realtà che intendono investire sulla transizione digitale, la svolta green, la sicurezza sul lavoro»

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ **CREMONA** Messo sotto scacco il virus, i dati dei contagi si mantengono confortanti e ricoveri ospedalieri sono sotto controllo – il tutto grazie alla campagna vaccinale di massa –, è ora giunto il momento di dare uno scossone all'economia, per rafforzare una ripresa che si sta consolidando, ma necessita ancora di una forte spinta anche da parte delle istituzioni. La Regione ci prova e mette sul piatto 460 milioni di euro per le attività lombarde. Si tratta di un piano molto articolato che si suddivide tra bandi e aperture di credito a tassi agevolati. Iniziativa indirizzata anche alla rete di piccole e medie aziende, che rappresentano il tessuto portante dell'economia regionale, ma senza dimenticare i lavoratori autonomi, tra i più colpiti dagli effetti negativi della pesantissima crisi economica scatenata dal Covid 19. Servirà tempo per tornare ai livelli di produttività pre-pandemia, ma i segnali di decisa ripresa paiono essere consolidati. La giunta regionale ha presentato ieri il pacchetto completo, approvato su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Oltre al titolare del settore, è intervenuto anche il presidente lombardo, **Attilio Fontana**. Si parte con gli indennizzi a 57.000 imprese e lavoratori autonomi il cui fatturato era crollato per le chiusure imposte dall'emergenza sanitaria. «Passata la fase emergenziale –

ha dichiarato **Guidesi** – abbiamo cambiato gli strumenti ed deciso di mettere in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione creando un moltiplicatore di investimenti. Ora siamo nella fase strategica: filiere, settori e internazionalizzazione e far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno, in un sano rapporto tra pubblico-privato. I dati ci stanno dando ragione e noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita». Sei gli interventi, gli assi portanti su cui è stata costruita l'azione di sostegno della Regione: investimenti per la ripresa pari a 19.3 milioni di euro, il bando «Si 4.0 2021» da 1,7 milioni di euro, quello per la nuova impresa, per il quale sono stati stanziati quattro milioni di euro. E ancora, la manifestazione di interesse Arest (Accordo di rilancio economico sociale e territoriale) che vale 75 milioni di euro, il fondo «Confidiamo nella ripresa», composto da 60 milioni di euro e la misura «Credito adesso evolution», per cui la giunta ha deciso un finanziamento da 300 milioni di euro.

GLI OBIETTIVI

L'obiettivo è sostenere le piccole e medie realtà lombarde che, nonostante il momento di forte rischio d'impresa, intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio con interventi volti alla transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro, anche in ambito Covid, e interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari.

BANDO SI 4.0 2021

Ha come obiettivo la realizzazione di progetti per la sperimentazione nonché la messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0, stimolando la domanda a lungo termine e incentivando la collaborazione delle imprese con soggetti qualificati nel campo delle tecnologie 4.0. Particolare attenzione sarà data a soluzioni digitali, per promuovere sicurezza sui luoghi di lavoro, modelli green e di sostenibilità e prodotti e servizi con minori impatti ambientali e sociali.

BANDO NUOVA IMPRESA

Regione e Camere di commercio lombarde vogliono sostenere l'avvio di nuove imprese nel commercio, terziario, manifatturiero e artigianato e l'autoimprenditorialità quale opportunità dopo la pandemia.

LE OPERE PUBBLICHE

Con il piano «Manifestazione di interesse» si mira a attuare programmi di rilancio socio-economico, realizzazione di opere e interventi a carattere pubblico che accompagnino e facilitino l'insediamento di nuove attività economiche, il



mantenimento e l'ampliamento di quelle già presenti sul territorio così da favorire l'attrattività del territorio e lo sviluppo delle imprese.

IL FONDO

Il Fondo «Confidiamo nella ripresa» è una misura che vuole sostenere le Pmi che lavorano in settori duramente colpiti dalla pandemia come ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, settore dei matrimoni e eventi privati, discoteche e locali da ballo. Realtà che vogliono effettuare investimenti sul proprio sviluppo o accedere a liquidità per il capitale circolante, ma faticano ad arrivare al credito senza garanzia pubblica.

L'agevolazione - spiegano i tecnici del Pirellone - si compone di: una garanzia regionale gratuita che copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento, nel limite massimo di 20.000 euro, e di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento.

CREDITO ADESSO EVOLUTION

Si tratta di un proseguimento dello sportello attivato in piena emergenza Covid 19, con un ulteriore stanziamento dal 300 milioni di euro a sostegno di Pmi, liberi professionisti e studi associati. Si garantisce l'accesso al credito e la liquidità in tempi rapidi, si riduce il pricing dei finanziamenti del 3% con un massimo di 70 mila euro di contributo a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi di interesse.



L'assessore
allo Sviluppo
economico
della Regione
Lombardia
**Guido
Guidesi**
e il
governatore
**Attilio
Fontana**
alla
conferenza
stampa
convocata
ieri
per illustrare
il maxi piano
di rilancio
delle imprese
lombarde



ATTIVITÀ E MISURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO

NUOVO PACCHETTO ECONOMICO 460 milioni per le imprese Lombarde

- Investimenti per la ripresa (19,3 milioni di euro)
- Bando SI 4.0 2021 (1,7 milioni di euro)
- Bando nuova impresa (4 milioni di euro)
- Manifestazione di interesse AREST (75 milioni di euro)
- Fondo Confidiamo nella ripresa (60 milioni di euro)
- Credito Adesso Evolution (aumento plafond finanziamenti per 300 milioni di euro)



INVESTIMENTI PER LA RIPRESA

OBBIETTIVO: sostenere le PMI lombarde che, nonostante il momento di forte rischio d'impresa, intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio nell'ambito di interventi volti alla transizione digitale, green e/o sicurezza sul lavoro, anche in ambito Covid-19 revamping e/o interventi ordinari e straordinari finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari già di proprietà.

DOTAZIONE FINANZIARIA: € 10.000.000 di cui 6,2 milioni di euro Linea A - Artigiani 2021 e 3,8 milioni di euro Linea B - Aree Interne. La Linea A del bando è stata rifinanziata per 9,311 milioni di euro, a copertura delle domande protocollate in lista d'attesa alla prima apertura e per la riapertura dello sportello.

AGEVOLAZIONE: contributo a fondo perduto, erogato in un'unica soluzione a saldo, pari al 50% delle spese ammissibili con un contributo massimo pari a euro 40.000,00. Spese ammissibili almeno pari a euro 15.000.

TEMPI: il bando si è aperto alle ore 12:00 del 7 ottobre 2021; lo sportello della Linea A si è chiuso poco dopo per esaurimento della dotazione finanziaria comprensiva di overbooking, è stato rifinanziato per 5,7 milioni di euro e sarà riaperto il 25 ottobre 2021 alle ore 12:00. Prosegue fino ad esaurimento della dotazione lo sportello Linea B.

BANDO SI 4.0 2021

OBBIETTIVO: promuovere la realizzazione di progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0, stimolando la domanda a lungo termine di tali soluzioni e incentivando la collaborazione delle imprese con i soggetti qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie I4.0. Verrà riconosciuta particolare rilevanza a progetti che favoriscano lo sviluppo di soluzioni digitali per promuovere la sicurezza sui luoghi di lavoro; incentivino modelli di sviluppo produttivo green driven orientati alla qualità e alla sostenibilità tramite prodotti/servizi con minori impatti ambientali e sociali.

DOTAZIONE FINANZIARIA: € 1.771.000 di cui euro 500.000 di Regione Lombardia ed euro 1.271.000,00 di risorse delle CCIAA lombarde su base territoriale.

AGEVOLAZIONE: contributo a fondo perduto pari al 50% delle sole spese considerate ammissibili nel limite massimo di 50.000 euro, con un investimento minimo di 40.000 euro

TEMPI: le domande possono essere presentate dal 30 settembre fino al 29 ottobre 2021 sul portale del sistema camerale <http://servizionline.lom.camcom.it/front-rol>



BANDO NUOVA IMPRESA

OBBIETTIVO: Regione Lombardia e le Camere di commercio lombarde, per favorire la ripresa e il rilancio dell'economia lombarda duramente colpita dalla pandemia Covid 19, promuovono una misura finalizzata a sostenere l'avvio di nuove imprese lombarde del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori e l'autoimprenditorialità quale opportunità di ricollocamento.

DOTAZIONE FINANZIARIA: € 4.000.000 interamente a carico di Regione Lombardia.

AGEVOLAZIONE: contributo a fondo perduto, erogato ai beneficiari dalla Camera di Commercio competente territorialmente in un'unica rata, fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno 5.000 euro, e comunque nel limite massimo di 10.000 euro.

TEMPI: le domande devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica <http://webtelemaco.infocamere.it> dalle ore 14.30 del 1° dicembre 2021 fino alle ore 12.00 del 20 dicembre 2021. Ogni impresa può presentare una sola domanda di agevolazione.



Patrimonializzazione

Investimento di
Regione Lombardia
7.472.788 €



Investimento delle
imprese lombarde
54.027.748 €

Economia circolare

Investimento di
Regione Lombardia
3.500.000 €



Investimento delle
imprese lombarde
10.400.000 €

Investimenti per la ripresa - Linea Artigiani

Investimento di
Regione Lombardia
13.311.310 €



Investimento delle
imprese lombarde
31.805.789 €

Digital Business

Investimento di
Regione Lombardia
14.029.688 €



Investimento delle
imprese lombarde
28.958.708 €



ECONOMIA

Fondi e misure: ecco il piano della Regione per le imprese

Contributi dalla Regione alle piccole imprese lombarde. In arrivo, 460 milioni. Un'occasione anche per le aziende pavesi. **SIMEONE / A PAG. 11**

I PROVVEDIMENTI

Contributi e agevolazioni 460 milioni per le imprese

La Regione vara un pacchetto di interventi a sostegno del rilancio economico. Aiuti a fondo perduto e abbattimento delle spese per l'accesso al credito

Luca Simeone / PAVIA

È un'opportunità anche per le imprese pavesi, soprattutto per quelle piccole, il pacchetto di misure che l'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha presentato ieri assieme al presidente **Attilio Fontana**. Misure per un totale di 460 milioni tra contributi a fondo perduto, agevolazioni e garanzie sul credito.

LE MISURE

Lo stanziamento più corposo riguarda proprio l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse e delle spese di finanziamento, con l'aumento di 300 milioni del plafond destinato oltre che alle imprese anche a liberi professionisti e studi associati.

C'è poi il "Fondo confidiamo nella ripresa" (dotazione 60 milioni di euro) è rivolto in maniera specifica alle piccole e medie imprese dei settori più penalizzati dall'emergenza Covid (ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, settore del matrimonio e degli eventi privati, attività artigianali legate a matrimoni ed

eventi, discoteche e locali da ballo) che vogliono investire ma fanno fatica ad accedere al credito senza una garanzia pubblica. La misura - il cui avviso sarà pubblicato a metà novembre - prevede un finanziamento a medio termine tramite i Confidi, una garanzia regionale gratuita e un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento.

Altro intervento (19,3 milioni) è quello che prevede un contributo a fondo perduto sulle spese delle Pmi che vogliono investire su transizione digitale, green e sicurezza sul lavoro. È in pratica la riapertura (il 25 ottobre alle 12) del bando andato esaurito in pochissimi minuti. Sempre un contributo del 50% sulle spese prevedono i bandi Si per progetto imprenditoriali 4.0 (1,7 milioni di dotazione, bando in corso, si chiude il 29 ottobre) e Nuova impresa (4 milioni, bando dal 1 dicembre) per l'avvio di nuove attività nel commercio, terziario, manifatturiero e artigianato: «Vogliamo sostenere alcune sfide dei giovani, spesso bloccate dal problema di dover anticipare i soldi», ha detto **Guidesi**. Infine, 75 milioni so-

no destinati a enti pubblici per accordi di rilancio economico sociale e territoriale.

I COMMENTI DELLE ASSOCIAZIONI

Gian Pietro Guatelli, direttore di Ascom Pavia, valuta positivamente le misure: «L'interlocuzione con la Regione ha portato a modificare alcuni bandi, che rendevano problematico l'arrivo effettivo di risorse alle imprese, soprattutto a quelle che ne hanno più bisogno. Restiamo in disaccordo solo sul bando che prevede ancora un "click day", con esaurimento pressoché immediato dei fondi, perché penalizza le province più piccole, ma il giudizio nel complesso è positivo».

Enea Vercesi, presidente della Cna: «Nell'insieme mi sembrano misure che possono dare un buon contributo, soprattutto quelle che riguardano l'artigianato e il commercio e in generale le micro e piccole imprese». —



Superficie 38 %

Commenti positivi da Ascom e Cna: «Misure che sostengono le realtà più piccole»

LA SCHEDA

Finanziati al 50% gli accordi di rilancio locale

Tra le misure c'è anche quella (75 milioni di dotazione), che cofinanzia al 50% i Programmi di rilancio socio-economico, presentati da soggetti pubblici, che prevedano la realizzazione di opere, interventi, nuovi servizi a carattere pubblico che accompagnino e facilitino l'insediamento di nuove attività economiche, il mantenimento e l'ampliamento di attività già presenti sul territorio e favoriscano l'attrattività del territorio e lo sviluppo delle imprese.

L'ASSESSORE

Guidesi: «Effetto moltiplicatore degli interventi»

«Abbiamo modificato quelle misure – ha spiegato l'assessore **Guidesi** – che non si sono rivelate in grado di fare da moltiplicatore, come è invece accaduto con quelle nuove: sulla patrimonializzazione delle imprese i 7,5 mila euro di risorse hanno generato investimenti per 54 milioni, sull'economia circolare i 3,5 milioni ne hanno prodotti 10,4 di investimenti, lo stesso su artigianato, rispettivamente 13 e 31,8 milioni, e digitalizzazione, da 14 a 29».



L'assessore allo sviluppo economico **Guidesi** con il presidente **Fontana**

Regione mette in campo 460 milioni per le imprese

Un pacchetto economico che parte con gli indennizzi a 57000 imprese e lavoratori autonomi per l'emergenza provocata dalla pandemia da Covid

LOMBARDIA

CHE RIPARTE

MANTOVA Sono 460 i milioni che la Giunta di Regione Lombardia, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, metterà a disposizione delle imprese lombarde. Questo nuovo e atteso pacchetto economico è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** e lo stesso assessore **Guido Guidesi**. Un pacchetto economico che parte con gli indennizzi a 57000 imprese e lavoratori autonomi per l'emergenza provocata dalla pandemia da Covid 19. "Dopo l'emergenza - ha dichiarato l'assessore **Guido Guidesi** - abbiamo cambiato gli strumenti e abbiamo deciso di mettere in campo

tutte le risorse che avevamo a disposizione creando un moltiplicatore di investimenti. Ora siamo nella fase strategica: filiere, settori e internazionalizzazione e far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno, in un sano rapporto tra pubblico-privato. I dati ci stanno dando ragione e noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita". Sei sono gli assi su cui è costruito il "pacchetto": Investimenti per la ripresa, di 19,3 milioni di euro; il Bando Si 4.0 2021, di 1,7 milioni di euro; il Bando nuova impresa, per 4 milioni di euro; la Manifestazione di interesse Arest che vale 75 milioni di euro, il Fondo Confidiamo nella ripresa, composto da 60 milioni di euro e la misura Credito Adesso Evolution, per cui la Giunta ha deciso un aumento di finanziamenti per 300 milioni di euro. L'obiettivo è di sostenere le PMI lombarde che, nonostante il momento di forte

rischio d'impresa, intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio nell'ambito di interventi volti alla transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid e interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari. L'agevolazione si compone di: una garanzia regionale gratuita che copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20.000 euro, e di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento. Prosegue lo sportello della Misura Credito Adesso Evolution, attivata in piena emergenza COVID 19 per sostenere le PMI, MidCap, Liberi professionisti e studi associati. Si garantisce l'accesso al credito e la liquidità in tempi rapidi, si riduce il pricing dei finanziamenti del 3% con un massimo di 70 mila di contributo a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi di interesse.



La Regione ha stanziato dei fondi in un bando a favore delle imprese lombarde



Superficie 31 %

Aiuti alle Pmi, manovra da 460 milioni

È la cifra totale messa a disposizione dalla Regione con sei bandi a sostegno della ripresa

di **Giambattista Anastasio**
MILANO

La Regione Lombardia mette a disposizione delle piccole e medie imprese lombarde 460 milioni di euro per facilitarne la ripresa e sostenerne lo sviluppo dopo la parentesi della pandemia, amara e non ancora del tutto chiusa. I fondi sono riconducibili a 6 diverse misure, concepite con l'obiettivo di innescare un effetto moltiplicatore: «Ogni euro investito dalla Regione deve generarne altri da parte delle imprese – spiega **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico –. In questi anni abbiamo investito 7,4 milioni di euro per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, risorse che hanno generato investimenti di 54 milioni di euro da parte delle stesse. Sul digital business l'investimento è stato di 14 milioni e ha stimolato investimenti per 28,9 milioni». L'effetto moltiplicatore è ora auspicato anche per i nuovi stanziamenti annunciati ieri da **Guidesi** insieme ad **Attilio Fontana**, presidente della Regione (**nella foto**). Nel dettaglio, la misura più consistente è "Credito Adesso Evolution", provvedimento attivato in piena pandemia e che ora viene rifinanziato con 300 milioni di euro.

La riapertura delle domande avverrà il 25 ottobre, tra tre giorni, e, spiega **Guidesi**, «sarà inevitabilmente un click day». Con questa misura «si garantisce l'accesso al credito e la liquidità in tempi rapidi, si riduce il pricing dei finanziamenti del 3% con un massimo di 70mila euro di contributo a fondo perduto per l'abbattimento

dei tassi di interesse». Quindi la misura "Investimenti per la ripresa", che vale 19,3 milioni ed è mirata a sostenere le imprese che intendano investire su transizione digitale, green o sicurezza sul lavoro, anche a fronte delle evidenze emerse con il Covid, e, infine, su interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari. Terza misura è il "Bando SI 4.0": plafond di 1,7 milioni di euro, che ha come obiettivo «la realizzazione di progetti per la sperimentazione e la prototipazione nonché la messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi».

Ancora, il "Bando nuova impresa", varato insieme alle Camere di commercio lombarde e finalizzato a sostenere l'avvio di nuove imprese nel commercio, nel terziario, nel manifatturiero e nell'artigianato nonché l'autoimprenditorialità: a disposizione 4 milioni. Avanti con i 75 milioni di euro previsti per la manifestazione di interesse "AREST" rivolta ai Comuni e mirata alla realizzazione di opere pubbliche. Infine il "Fondo Confidiamo" che, con una dotazione di 60 milioni di euro, vuole sostenere le piccole e medie imprese «che lavorano in settori duramente colpiti dalla pandemia come ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, settore dei matrimoni e eventi privati, discoteche e locali da ballo». «La Regione – sottolinea **Fontana** – vuole accompagnare la ripartenza lombarda, già certificata dai numeri: i dati comunicati da Assolombarda indicano un aumento del 6,4% per le stime del Pil del 2021».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



«Transizione ecologica? La Lombardia sarà **garante** per il sistema produttivo»

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha chiesto al Governo di condividere la strategia industriale

Giuseppe Spatola

«La decarbonizzazione va valutata e compresa in ogni sua fase studiando le alternative possibili»

■ Nel prossimo decennio, la politica dovrà essere in grado di dare una risposta su tutte: come mettere in condizione l'economia di sostenere la transizione ecologica. Questa è la più grande sfida che imprese, lavoratori, società civile e naturalmente la politica dovranno affrontare. In questo senso l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha le idee chiare, almeno sui metodi da applicare per guidare la transizione ed evitare problemi «sociali».

La transizione è una opportunità o è un pericolo per il nostro sistema produttivo?

«La riflessione che abbiamo fatto partire in sinergia con il Governo è tutta negli obiettivi di sostenibilità ambientale. Quello che noi mettiamo in discussione è la neutralità, cioè il poter raggiungere gli obiettivi secondo un metodo che tuteli la filiera produttiva che ogni singolo territorio lombardo rappresenta a livello nazionale ed europeo. Questo perché la transizione non diventi un problema sociale. In questo il Governo non solo ha attenzionato la nostra preoccupazione ma la ha anche condivisa. Faccio un esempio su tutti che è quello dell'Automotive, che a Brescia è rappresentato da aziende di grande spessore. Se gli obiettivi sono quelli dichiarati, pur non mettendoli in discussione, per raggiungerli non ci può essere un solo metodo perché comunque oggi e domani non c'è nessun in grado di dire se il ciclo vita di un'auto elettrica sarà meno impattante di un Euro 7 diesel. Con la differenza che noi facciamo l'80 per cento della componentistica sull'Euro 7 diesel, sull'auto elettrica facciamo il 30 per cento. Se la direzione che viene data è solo attraverso un metodo, cioè quello dell'elettrico, è evidente che noi perderemo grandi

posizioni di competitività e rischiamo di perdere anche aziende e posti di lavoro annessi. E' evidente che questa cosa non possiamo permettercela».

Quindi dite «no» all'impostazione europea?

«Noi diciamo che la condivisione degli obiettivi europei e della transizione non è in discussione, ma pensiamo uniti a come raggiungerli senza penalizzare nessuno. Occorre lasciare lo spazio giusto a tutti di avere un proprio metodo per arrivare alla transizione. Perché così, oltre a tutelare la filiera produttiva, a tutelare il lavoro, riusciamo a utilizzare una parte di ricerca e innovazione che se non ci fosse neutralità non potrebbe essere utilizzata perché già applicato un metodo non inclusivo. È evidente che serviranno ingenti risorse. Noi siamo il 62 per cento della siderurgia italiana. Abbiamo buona parte del settore che dovrà essere decarbonizzato. In questo senso il settore dovrà fare investimenti straordinari. E per farli abbiamo bisogno dell'aiuto e del sostegno del Governo che dovrà partecipare a questo cambio di orizzonte. Ci sono casi in cui la decarbonizzazione dovrà essere valutata in base all'alternativa, cioè quanto l'alternativa pesa nel suo ciclo e nel suo percorso».

Di fatto Regione Lombardia, in questa fase, si dovrà fare garante tra sistema produttivo e istituzioni nazionali ed europee?

«Siamo stati tra i primi a porre la questione. Adesso c'è condivisione da parte delle associazioni di categoria e del Governo. Per cui il confronto adesso dovrà essere tra Roma e la Commissione europea. Noi dal punto di vista dell'essere garante ribadiamo la nostra posizione e continueremo a ribadire che gli obiettivi sono chiari, ci mancherebbe, ma un problema di rilevanza globale non può essere risolto solo



Superficie 66 %

a livello continentale. Altrimenti ci troveremo nella condizione di avere l'impatto della produzione manifatturiera cinese uguale a quello di oggi senza gli stessi limiti imposti da Bruxelles o dai Governi locali».

Esul fronte delle rinnovabili?

«Per l'idrogeno la Lega, ad esempio, ha insistito affinché, in attesa dello sviluppo di quello verde, ad oggi e per diversi anni non competitivo e orfano di energia elettrica da fonte rinnovabile, nel breve e medio periodo si operi per produrre e utilizzare anche quello blu, importante per la decarbonizzazione dei trasporti e dei settori *hard to abate* mentre sulle rinnovabili, oltre alla semplificazione del permitting, anche per l'accessibilità dei bandi del DM FER1, è stata recepita la necessità per sviluppo e sostegno, oltre che per eolico e fotovoltaico, anche per geotermia e idroelettrico. Bene anche i meccanismi finanziari di sostegno agli investimenti per impianti rinnovabili come il tax credit e forme contrattuali di lungo termine come il corporate PPA».

Insomma, serve un equilibrio che consenta la transizione ma non dimentichi i territori...

«La transizione ecologica è fondamentale e l'Italia si sta fortemente impegnando in questo processo, dalla decarbonizzazione a nuovi metodi di lavoro e produzione, mi riferisco all'economia circolare. È evidente che in questa attività così forte bisogna anche tenere in considerazione che una sostenibilità ambientale non può prescindere da una sostenibilità economica e sociale. Non possiamo permetterci di desertificare il nostro Paese inseguendo un ecologismo senza senso ma dobbiamo, compatibilmente e ragionevolmente, trovare il giusto equilibrio tra tutela dell'ambiente, tutela della salute pubblica e sviluppo del nostro sistema economico e imprenditoriale, quindi posti di lavoro».

Chiaro quanto il ruolo di Regione Lombardia che si pone come garante del sistema, vedetta tra le istituzioni per evitare che l'innovazione verde metta in pericolo i primati lombardi che rendono la regione un esempio per l'intera Europa e la fanno considerare locomotiva economica dell'intero sistema Italia.



Imprese e transizione ecologica: la sfida del prossimo decennio. La Regione Lombardia si candida ad essere «garante» per il sistema produttivo



L'assessore regionale Guido Guidesi

Bando per l'economia circolare Finanziamento alla Dispotech

Regione Lombardia

Tra le cinquanta imprese beneficiarie dei fondi l'azienda di Gordona con 120 mila euro

Cinquanta imprese lombarde beneficiarie di poco più di 3,5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Lombardia sul bando per l'innovazione delle filiere di economia circolare, realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con le Camere di Commercio lombarde, e tra esse anche una realtà della provincia di Sondrio. Andranno alla Dispotech di Gordona, azienda della famiglia Mortarotti con cinquanta dipendenti che si occupano di design, produzione e promozione di prodotti medicali monouso, gli unici finanziamenti in arrivo in Valle, più esattamente 120 mila euro.

Il bando voluto per promuovere e riqualificare le filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale, anche ai fini della ripresa economica post Covid-19 era rivolto a micro, piccole e medie imprese lom-



Fontana in visita alla Dispotech

barde anche in forma aggregata. Con i contributi si potranno sostenere progetti per il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e la riduzione della produzione di rifiuti, Eco-design con metodologia Life cycle thinking.

«Quello avviato - dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - è un percorso di sostegno a modelli di economia circolare. Un'opportunità per le imprese lombarde per avviare processi di innovazione da loro ideati per

essere così più competitive, facendo leva sulla sostenibilità. Grazie all'ingegno dei nostri imprenditori la sostenibilità può diventare indotto».

«L'economia circolare è uno dei pilastri su cui si fonda lo sviluppo sostenibile - aggiunge l'assessore all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo - e rappresenta un passaggio fondamentale per lo sviluppo delle imprese. Chi sa investire per tempo in tecnologie green, avrà la possibilità di rimanere competitivo negli anni a venire». Una misura secondo l'assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda, Lara Magoni che dimostra l'impegno della Regione nel sostenere il tessuto imprenditoriale, fatto di professionisti e imprese che hanno voglia di investire per programmare il futuro. «Il bando - dice - premia quelle aziende che fanno della sostenibilità e dell'innovazione un valore aggiunto determinante nella loro produzione».

Per la prima volta oltre al contributo economico le imprese aderenti al bando riceveranno un supporto tecnico da parte del sistema camerale per concretizzare i loro progetti e misurare il grado di effettivo miglioramento delle loro performance ambientali. **M.Bor.**



Attività storiche e di tradizione un ricco patrimonio di eccellenze

La Regione ne ha riconosciute altre 162: attive da almeno quarant'anni, in totale sono 2.396



**Realtà straordinarie
che rappresentano
il "saper fare" lombardo
e sono punti di riferimento
per l'economia locale**

di **Federica Pacella**
MILANO

Testimoni della storia e della tradizione, ma anche motori del tessuto economico del territorio e spesso punto di riferimento per intere generazioni e per le comunità in cui sono inserite. È l'identikit delle 162 nuove "attività storiche e di tradizione" che sono andate ad arricchire l'elenco della Lombardia. Dal 2010, infatti, la Regione attribuisce il riconoscimento a negozi, locali e botteghe caratterizzate dalla continuità nel tempo (almeno 40 anni) della gestione, dell'insegna e della merceologia offerta, e da altri fattori, quali la collocazione in strutture di pregio e la conservazione di arredi e attrezzature storici.

«**Si tratta** di realtà straordinarie, che rappresentano un patrimonio economico e di tradizioni socioculturali dei nostri territori molto importante – ha affermato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** – È il "saper fare" lom-

bardo, unico e incomparabile, che fa della Lombardia un'eccellenza nel mondo». Nel complesso sono 2.396 le imprese storiche che hanno ottenuto di entrare a far parte dell'elenco regionale lombardo. Tra le ultime 162 attività riconosciute nei giorni scorsi, ci sono 89 negozi storici, 46 locali storici e 27 botteghe artigiane storiche, alcune delle quali detengono veri e propri record in termini di longevità. Fra le new entry, quella con più primavere alle spalle è Abbigliamento Ravalli di Varzi, nel Pavese, nato quasi 150 anni fa, nel 1874. Dei primi del '900, invece, Calzature Tognali di Brognoli e Tognali, a Orzinuovi (Brescia), che ha aperto i battenti nel 1906; due anni dopo nasceva Antica Trattoria del Ponte, sempre a Brescia.

Tutte le nuove attività storiche riceveranno ora il marchio identificativo ed una collocazione nel sito internet predisposto ad hoc. E c'è anche un importante aspetto economico: le attività riconosciute storiche potranno accedere alle misure di sostegno previste dalla legge regionale 6/2010, quali contributi a fondo perduto, agevolazioni per l'accesso al credito, eventuali agevolazioni in materia di tributi regionali e criteri di premialità nell'ambito di bandi per valorizzazione e tutela delle imprese sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico e la riproduzione del marchio regionale



Regione Lombardia sostiene Lariofiere. Soddisfatto il presidente Dadati Progetto di rilancio da 800mila euro

ERBA (ces) Regione Lombardia approva contributi per quasi 3 milioni di euro per il rilancio dei quartieri fieristici lombardi. E' questo l'esito del Bando finalizzato a recuperare le perdite subite nel corso dell'emergenza sanitaria e a rilanciare in maniera strutturale il modello di business dei quartieri fieristici, mediante la differenziazione delle attività, l'ampliamento della gamma dei servizi offerti e la collaborazione con gli altri quartieri fieristici lombardi. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** ha dichiarato «lo strumento messo in campo a sostegno dei quartieri fieristici ci consente di lanciare nel futuro le fiere. I dati in nostro possesso, riferiti agli eventi fieristici degli ultimi mesi, sono assolutamente positivi».

Lariofiere ha ottenuto un'assegnazione finanziaria di 874.797,13 euro corredata da un progetto di rilancio del quartiere.

Grande è la soddisfazione del presidente **Fabio Dadati**: «Il finanziamento ottenuto permetterà a Lariofiere di superare la grande crisi di liquidità dovuta alla pandemia, consentirà di continuare ad operare con efficacia e di sviluppare il progetto di riqualificazione che parte dal contributo dei Soci, Camera di Commercio di Como-Lecco, Provincia di Lecco e Comune di Erba. Un tale supporto consentirà alle aziende e alle famiglie delle province di Como e di Lecco di beneficiarne concretamente. Ringrazio Regione Lombardia, l'assessore regionale **Guido Guidesi**, il presidente del Consiglio regionale **Alessandro Fermi**, il Consigliere regionale **Mauro Piazza** ed il Sottosegretario regionale **Fabrizio Turba** per questa importante iniziativa a favore del sistema fieristico lombardo».



Fabio Dadati, presidente Lariofiere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 9 %

Regione Lombardia Stanziamento da 9 milioni per gli artigiani

MILANO (ces) La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha deciso di investire ulteriori 9 milioni di euro per supportare le imprese artigiane; risorse che vanno ad aggiungersi ai 6,2 milioni già stanziati sulla linea 'Artigiani 2021' del bando 'Investimenti per la ripresa'. Lo strumento regionale intende sostenere lo sviluppo delle imprese artigiane nell'ambito di interventi orientati a: transizione digitale, transizione green e sicurezza sul lavoro. Il bando viene rifinanziato con 9 milioni così suddivisi: 3,6 milioni per finanziare tutte le domande già presentate dalle imprese e 5,7 per sostenere nuovi progetti che potranno essere presentati con la riapertura del bando prevista entro fine ottobre. Tenendo conto dei 3,8 milioni già stanziati per le aree interne della Lombardia, il totale dell'investimento è di circa 20 milioni di euro. «È un supporto - afferma **Guidesi** - a una categoria fondamentale del tessuto economico lombardo e la decisione di aumentare la dotazione finanziaria dimostra la grande vicinanza di Regione al comparto artigiano».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 4 %

Verso un'economia circolare

Aiuti a sette imprese lariane



Guido Guidesi, assessore

Il bando

Da Regione e Unioncamere
400mila euro di contributi
per lo sviluppo
di progetti green

Si è conclusa con l'assegnazione di oltre 3,5 milioni di euro a 50 imprese lombarde il bando di sostegno alle mpmi per l'innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia.

L'iniziativa è realizzata dall'ente regionale con Unioncamere Lombardia e con le Camere di commercio lombarde nel quadro dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività fra la Regione e il sistema camerale lombardo.

All'iniziativa hanno aderito micro piccole e medie imprese lombarde anche in forma aggregata. Con questi contributi si andranno a sostenere progetti per il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e

la riduzione della produzione di rifiuti, Eco-design con metodologia Life Cycle Thinking.

Scopo del bando è quello della promozione e riqualificazione delle filiere lombarde, della loro innovazione e «riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale, anche ai fini della ripresa economica post Covid 19».

Fra le 50 aziende quelle lariane sono 7 per un totale erogato di 401.095,67 euro. Per il resto ci sono 24 aziende del distretto camerale di Milano, Monza Brianza e Lodi per un contributo assegnato di 2,068 milioni di euro, 6 aziende del Bresciano per circa 407mila euro, 4 della provincia di Mantova per 152.539 euro, 4 della provincia di Pavia per 82.293 euro, 2 della provincia di Bergamo per 240mila euro, 1 in provincia di Cremona per 7.613 euro, 1 in provincia di Sondrio per 120mila euro e 1 in provincia di Varese per 72.580 euro.

«Per la prima volta oltre al contributo economico le imprese aderenti al bando riceveranno un supporto tecnico da parte del sistema camerale per concretizzare i loro progetti e misurare il grado di effettivo miglioramento delle loro performances ambientali: una novità che ci consentirà di potenziarne e monitorarne gli esiti», dichiara il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio. Per **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, per le imprese il bando è « un'opportunità per avviare processi di innovazione da loro ideati per essere così più competitive, facendo leva sulla sostenibilità». **M. Del.**



Superficie 15 %



ECONOMIA, AMBIENTE E TERZO SETTORE



Economia circolare: 150mila euro a 4 aziende mantovane per progetti ecosostenibili



Sono cinquanta le imprese lombarde che beneficeranno di 3.551.096,66 euro messi a disposizione dalla Regione Lombardia grazie al 'Bando di sostegno alle MPMI per l'innovazione delle filiere di Economia circolare in Lombardia - Edizione 2021', realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con le Camere di Commercio lombarde. Il bando ha voluto promuovere e riqualificare le filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale, anche ai fini della ripresa economica post Covid-19. Hanno partecipato micro, piccole e medie imprese lombarde anche in forma aggregata. Con questi contributi si potranno sostenere progetti per il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e la riduzione della produzione di rifiuti, Eco-design con metodologia Life Cycle Thinking. "Quello avviato da Regione Lombardia - dichiara l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - è un percorso di sostegno a modelli di economia circolare. Un'opportunità per le imprese lombarde per avviare processi di innovazione da loro ideati per essere così più competitive, facendo leva sulla sostenibilità. Grazie all'ingegno dei nostri imprenditori la sostenibilità può diventare indotto" «L'economia circolare è uno dei pilastri su cui si fonda lo sviluppo sostenibile - aggiunge l'assessore all'Ambiente e Clima

Raffaele Cattaneo - e rappresenta un passaggio fondamentale per lo sviluppo delle imprese. Con questo bando abbiamo voluto sostenere quelle che hanno saputo dimostrare di poter utilizzare soluzioni alternative di produzione, attente all'ambiente, al riuso dei beni, al recupero dei materiali e alla sostenibilità e hanno fatto di questi elementi il proprio driver di crescita. Chi sa investire per tempo in tecnologie green, avrà la possibilità di rimanere competitivo negli anni a venire". "Una misura - commenta l'assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda **Lara Magoni** - che dimostra ancora una volta l'impegno della Regione Lombardia nel sostenere il tessuto imprenditoriale dei nostri territori. Professionisti e imprese che hanno voglia di investire per programmare un futuro roseo, all'insegna di un entusiasmo ritrovato dopo mesi di difficoltà dovuti all'emergenza pandemica. Il bando premia quelle aziende che fanno della sostenibilità e dell'innovazione un valore aggiunto determinante nella loro produzione. Tematiche particolarmente d'attualità in ambito moda e design, con imprenditori lungimiranti che hanno deciso di intraprendere un percorso virtuoso, in ambito ambientale". "Per la prima volta oltre al contributo economico - conclude il presidente di Unioncamere Lombardia, **Gian Domenico Auricchio** - le imprese aderenti al bando riceveranno un supporto tecnico da parte del sistema camerale per concretizzare i loro progetti e misurare il grado di effettivo miglioramento delle loro performances ambientali".



Economia circolare, fondi a sei aziende bresciane

Dalla Regione

BRESCIA. Sono cinquanta le imprese lombarde che beneficeranno di 3.551.096,66 euro messi a disposizione dalla Regione Lombardia grazie al «Bando di sostegno alle Mpmi per l'innovazione delle filiere di Economia circolare in Lombardia - Edizione 2021», realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con le Camere di Commercio lombarde nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività sottoscritto con il Sistema camerale lombardo.

Il bando ha voluto promuovere e riqualificare le filiere lombarde, la loro innovazione e il riposizionamento competitivo di interi comparti rispetto ai mercati in ottica di economia circolare, rendendo possibile la simbiosi industriale, an-

che ai fini della ripresa economica post Covid-19. Hanno partecipato micro, piccole e medie imprese lombarde anche in forma aggregata. Con questi contributi si potranno sostenere progetti per il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime vergini e la riduzione della produzione di rifiuti, Eco-design con metodologia Life Cycle Thinking.

Sono sei (su cinquanta) le aziende della provincia di Brescia che potranno fruire di un contributo di 406.930 euro. «Quello avviato da Regione Lombardia - dichiara l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - è un percorso di sostegno a modelli di economia circolare. Un'opportunità per le imprese lombarde per avviare processi di innovazione e per essere così più competitive». //



IL BANDO Beneficeranno di oltre quattrocentomila euro di contributi

Economia circolare e filiere Brescia brilla con sei Mpmi



L'assessore **Guido Guidesi**

●● Sei aziende bresciane beneficeranno di oltre 400 mila euro a sostegno del loro impegno. Regione Lombardia ha annunciato i vincitori del «Bando di sostegno alle Mpmi per l'innovazione delle filiere di Economia Circolare in Lombardia - Edizione 2021», realizzato in collaborazione con Unioncamere Lombardia e con le Camere di commercio territoriali nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività tra il Pirellone e le Cdc.

Le realtà lombarde beneficiarie sono 50, per un contributo complessivo di 3,551 milioni di euro: di questi, 406.930 finiranno a sei aziende della provincia. Si tratta di Tradizioni padane srl di Gottolengo (produttore di pasta fresca, 57.450 euro), Jmd Energy spa di Brescia (del gruppo Energy, im-

pianti di generazione di energia in tutti i settori industriali e agroindustriali, 120 mila euro), Esse Emme srl di Manerbio (gruppo Mombelli, attivo nel movimento terra, escavazioni e demolizioni, 109.600 euro), Consorzio marmisti bresciani di Rezzato (75.400 euro), Consorzio cavitatori marmo bacino Valle di Nuvolera (33.120 euro) e Senini Stone srl di Montichiari, con 11.360 euro.

«Quello avviato da Regione Lombardia è un percorso di sostegno a modelli di economia circolare: un'opportunità per le imprese per avviare processi di innovazione ideati per essere più competitive, facendo leva sulla sostenibilità - sottolinea Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico del Pirellone -. Grazie all'ingegno dei nostri imprenditori la sostenibilità può diventare indotto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



AIUTI IN ARRIVO

Dalla Regione una boccata d'ossigeno per gli artigiani

■ Per le imprese artigiane della Lombardia arriva un sostegno concreto da Regione Lombardia, che intende così ribadire come l'artigianato sia un comparto fondamentale del tessuto economico regionale. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha deciso di investire ulteriori 9 milioni di euro per supportare le imprese artigiane lombarde, risorse che vanno ad aggiungersi ai 6,2 milioni già stanziati sulla linea "Artigiani 2021" del bando "Investimenti per la ripresa". Gli artigiani lombardi, in questi mesi, si stanno confrontando con una ripresa economica rallentata dalla mancanza di certezze sulle materie prime e sui loro costi. Una problematica che va ad aggiungersi alle due zavorre più grandi delle piccole e medie imprese del territorio, che da sempre lamentano la difficoltà nell'accesso al credito, e una lentezza burocratica che è un vero freno allo sviluppo. Ma grazie al contributo regionale, le imprese artigiane potranno contare su un sostegno per interventi orientati alla transizione digitale, alla transizione green e alla sicurezza sul lavoro. Il bando è rifinanziato con 9 milioni, divisi in due blocchi: da una parte, 3,6 milioni per finanziare tutte le domande già presentate dalle imprese, e dall'altra 5,7 milioni per sostenere nuovi progetti che potranno essere presentati con la riapertura del bando prevista entro fine ottobre. «È un supporto – afferma l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi – a una categoria fondamentale del tessuto economico lombardo; la decisione di aumentare la dotazione finanziaria dimostra la grande vicinanza al comparto artigiano». ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 10 %

IN BREVE

Milano

**Dal Pirellone i fondi
alle Pmi senza sprechi**

Tre milioni e mezzo a 50 aziende lombarde per l'economia circolare. Il nuovo bando di Pirellone, Unioncamere e Camere di commercio «promuove l'innovazione e il riposizionamento - spiega l'assessore allo sviluppo **Guido Guidesi** -. I contributi spingeranno i progetti per il riuso di materiali riciclati in alternativa alle materie prime vergini».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 3 %

DALLA REGIONE

ECONOMIA CIRCOLARE ECCO I FONDI ALLE IMPRESE

■ **CREMONA** Sono cinquanta le imprese lombarde che beneficeranno di 3.551.096 euro messi a disposizione da Regione Lombardia grazie al Bando di sostegno alle Mpmi per l'innovazione delle filiere di Economia Circolare, realizzato con Unioncamere Lombardia e con le Camere di Commercio lombarde nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività. In provincia, finanziamento ad una sola azienda per un contributo di 7.613 euro. «Quello avviato da Regione Lombardia è un percorso di sostegno a modelli di economia circolare. Un'opportunità per le imprese per essere così più competitive, facendo leva sulla sostenibilità» dichiara l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi. «L'economia circolare è uno dei pilastri su cui si fonda lo sviluppo sostenibile» ha aggiunto l'assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo. «Una misura - ha commentato l'assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, Lara Magoni - che dimostra ancora una volta l'impegno di Regione Lombardia». Per Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, «le imprese riceveranno un supporto tecnico: una novità che ci consentirà di potenziarne e monitorarne gli esiti».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



FONDI ANTI CRISI Dal Pirellone un'iniezione di 370 milioni alle imprese

■ Altri 370 milioni per sostenere le imprese lombarde. A tanto ammonta il nuovo pacchetto economico approvato ieri dalla Regione (su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**) per garantire accesso al credito e alla liquidità in tempi rapidi. «La nostra attenzione verso le imprese - commenta il governatore **Attilio Fontana** - è costante e basata su azioni concrete». L'assessore **Guidesi** (nella foto) rimarca che Regione «con un'ingente dotazione finanziaria» prosegue «il percorso di sostegno alla ripresa economica del mondo produttivo». La prima delibera vale 60 milioni, si concentra sulle imprese dei settori più colpiti dalle restrizioni Covid, come ristorazione, commercio di abbigliamento e calzature, attività sportive, artigianali, settore dei matrimoni e degli eventi privati, taxi, attività di noleggio con conducente, discoteche e locali da ballo. L'aiuto si compone di una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle imprese dal sistema dei confidi e di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso. La seconda misura,

«Credito Adesso Evolution», con una dotazione di 300 milioni, consente alle imprese un accesso al credito facilitato. La terza misura, per oltre 9 milioni, è dedicata alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei processi produttivi. Confcommercio Lombardia è soddisfatta. «Siamo in un momento decisivo, per molte imprese la situazione ancora non è del tutto stabilizzata ma le prospettive sono finalmente positive - afferma il vicepresidente Carlo Massoletti -. I segnali per un aumento importante dell'attività ci sono tutti: il rientro in ufficio di migliaia di dipendenti della Pubblica amministrazione, oltre 400mila in Lombardia, porterà una decisiva boccata di ossigeno ai pubblici esercizi che ritroveranno la ritrovata pausa pranzo. Recupereranno dalle stime almeno il 20%. E il ritorno dei lavoratori in presenza avrà ricadute estremamente positive anche per le altre attività commerciali e i servizi». Per cavalcare l'onda «è bene però che le imprese siano messe nelle condizioni idonee. In questo senso va certamente nella giusta direzione il nuovo pacchetto economico da 370 milioni approvato da Regione».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

370 milioni dal Pirellone per aiutare la ripresa post Covid

Pioggia di fondi per far ripartire le imprese

L'assessore **Guidesi** (Lega): «Così garantiamo alle aziende un accesso veloce al credito»

■ Tre delibere dal valore complessivo di 370 milioni per aiutare le imprese lombarde a cavalcare la ripresa. I nuovi finanziamenti sono stati presentati ieri mattina dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e votati dalla giunta regionale. Si tratta di interventi che garantiscono in tempi rapidi l'accesso al credito e alla liquidità. La prima delibera, dal valore di 60 milioni di euro, riguarda le imprese dei settori che maggiormente hanno subito le restrizioni anti-Covid. Parliamo di ristorazione, commercio di abbigliamento e calzature, attività sportive, attività artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, taxi e attività di noleggio con conducente, attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche e infine discoteche e locali da ballo. Con questa delibera la Regione garantisce il finanziamento confidi al 100% e un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso. La seconda misura ("Credito Adesso Evolution") ha una dotazione di 300 milioni di euro e consentirà alle imprese lombarde di avere un accesso al credito facilitato. La terza delibera, dal valore di 9 milioni è dedicata alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei loro processi produttivi. Si

tratta di un rifinanziamento del "Bando Artigiani", con una quota destinata ai progetti già presentati e una per quelli futuri.

A margine della giunta è arrivato il commento dell'assessore **Guido Guidesi**: «Regione Lombardia con un'importante dotazione finanziaria prosegue il percorso di sostegno alla ripresa economica del mondo produttivo lombardo. Sono misure che vanno incontro alle esigenze dei nostri imprenditori - spiega **Guidesi** - che chiedono sempre di più agevolazioni per l'accesso al credito e una maggiore liquidità. Sostenendo le imprese sosteniamo il lavoro e, allo stesso tempo, cerchiamo di rendere strutturale la crescita economica».

Sempre la giunta ha reso noto che la quota lombarda del Pnrr per il piano "Sicuro, verde e sociale", ammonta a 252 milioni. «Tutti noi sappiamo - ha commentato l'assessore all'Housing sociale **Alessandro Mattinzoli** - quanto siano fondamentali le risorse del Pnrr per il rilancio socio-economico della nostra regione. È altrettanto importante indirizzare questi contributi verso progetti che valorizzino in modo esponenziale i benefici ottenuti». I bandi si focalizzeranno su tre temi: interventi nei centri a elevato rischio sismico, efficientamento energetico e riqualificazione edilizia.

FA.RUB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 17 %

Aiuti alle imprese, la Regione vara tre misure da 370 milioni

Interventi. Nuovo pacchetto: 300 milioni per facilitare l'accesso al credito 60 milioni attraverso i Confidi e 10 milioni a favore delle imprese artigiane

Ulteriori 370 milioni di euro per sostenere le imprese lombarde. A tanto ammonta il nuovo pacchetto economico approvato ieri dalla Giunta regionale. Si tratta di interventi mirati al supporto degli investimenti delle imprese lombarde; misure che garantiscono l'accesso al credito e alla liquidità in tempi rapidi nel tentativo di rendere stabile la crescita economica.

«La nostra attenzione verso le imprese - ha commentato il presidente della Regione **Attilio Fontana** - continua a essere costante. Un'azione che, in perfetto stile lombardo, si basa su azioni concrete. Proposte che garantiscono importanti risorse a chi quotidianamente opera sul campo, contribuendo a far sì che la Lombardia sia sempre più la locomotiva economico-produttiva che traina il Paese».

«Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - con un'ingente dotazione finanziaria prosegue il percorso di sostegno alla ripresa economica del mondo produttivo lombardo». «Sono misure - ha aggiunto - che vanno incontro alle esigen-

ze dei nostri imprenditori che chiedono sempre di più agevolazioni per l'accesso al credito e una maggiore liquidità.

La prima delibera, dal valore di 60 milioni di euro, si concentra sulle imprese operanti nei settori che maggiormente hanno subito le restrizioni dovute all'epidemia. Come la ristorazione, il commercio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, le attività artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati. E ancora i taxi e le attività di noleggio con conducente, le attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, nonché le discoteche e i locali da ballo. L'aiuto regionale si compone, da un lato, da una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle imprese dal sistema dei Confidi, dall'altro da un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso.

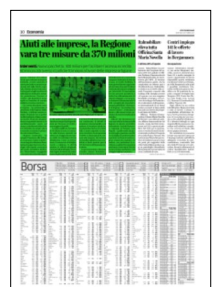
La seconda misura, chiamata «Credito Adesso Evolution», con una dotazione economica di

300 milioni di euro, consente alle imprese lombarde di avere un accesso al credito facilitato. Il terzo provvedimento approvato ieri, del valore di quasi 10 milioni è dedicato alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei loro processi produttivi; si tratta di un rifinanziamento del «Bando Artigiani», con una quota destinata al finanziamento di tutti i progetti già presentati e una per quelli futuri. «Sostenendo le imprese - ha concluso l'assessore **Guidesi** -, sosteniamo il lavoro e, allo stesso tempo, cerchiamo di rendere strutturale la crescita».

«Misure che dimostrano ancora una volta la vicinanza della Regione al sistema produttivo del territorio - ha detto l'assessore regionale al Turismo **Lara Magoni** -. Quelle realtà che grazie a impegno, passione e sacrificio di migliaia di professionisti e operatori, rendono la nostra regione sempre più ospitale e attrattiva, con produzioni di eccellenza e qualità. Nonostante la pandemia, ci sono tante Pmi che ancora credono nel futuro e con coraggio vogliono crescere».



Un nuovo robusto pacchetto stanziato dalla Regione per le imprese



Il sostegno alle aziende più colpite dal virus

Commercio

■ Stabilizzare la ripresa economica. Permettere alle aziende lombarde colpite dalla crisi pandemica di riprendersi. Questo l'obiettivo del pacchetto economico approvato ieri dal Pirellone su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. I 370 milioni di euro stanziati hanno lo scopo di garantire l'accesso al credito e alla liquidità e sono divisi in più misure. La prima delibera, da 60 milioni di euro, ha come obiettivo quello di sostenere le imprese maggiormente colpite dalla pandemia, come la ristorazione, il commercio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, quelle artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati. E ancora i taxi e le attività di noleggio con conducente, i cinema, i musei, le discoteche ed i locali da ballo. L'aiuto regionale si compone, da un lato, di una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle imprese dal sistema dei confidi, dall'altro di un contributo a fondo perduto

pari al 10% del valore del finanziamento stesso.

Con Credito Adesso Evolution, inoltre, la Regione ha messo a disposizione una dotazione di 300 milioni di euro che consentirà alle imprese lombarde un accesso al credito facilitato. Mentre un terzo provvedimento, per altri 90 milioni di euro, è stato presto per aiutare le imprese artigiane ad innovare i loro processi produttivi. Si tratta del rifinanziamento del «Bando Artigiani» con una quota destinata al finanziamento di tutti i progetti già presentati e una per quelli futuri.

«Sostenendo le imprese - ha concluso l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** - sosteniamo il lavoro e, allo stesso tempo, cerchiamo di rendere strutturale la crescita economica».

«Si tratta di misure - ha detto l'assessore al Turismo **Lara Magoni** - a sostegno di quelle realtà che quotidianamente, grazie all'impegno, alla passione e al sacrificio di migliaia di professionisti e operatori, rendono la nostra regione sempre più ospitale e attrattiva, con produzioni di eccellenza e qualità. La Regione le sostiene in tutti i modi». //



DALLA REGIONE

Imprese: pacchetto di ulteriori 370 milioni

Ulteriori 370 milioni di euro per sostenere le imprese lombarde: lo prevede il nuovo pacchetto approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico [Guido Guidesi](#).

Si tratta di interventi mirati al supporto degli investimenti delle aziende - spiega una nota -, misure che garantiscono l'accesso al credito e alla liquidità in tempi rapidi nel tentativo di rendere stabile la crescita economica. La prima delibera, dal valore di 60 milioni di euro, si concentra sulle realtà attive nei settori che maggiormente hanno subito le restrizioni dovute all'epidemia, in primis la ristorazione, il commercio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, le attività artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, i taxi e le attività di noleggio con conducente, le attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, nonché le discoteche e i locali da ballo. L'aiuto regionale si compone, da un lato, di una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle società dal sistema dei confidi, dall'altro di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Altri 370 milioni per le imprese

MILANO - Altri 370 milioni di euro per le imprese lombarde nel nuovo pacchetto economico approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi** (nella foto Blitz). Si tratta di interventi mirati al supporto degli investimenti; misure che garantiscono l'accesso al credito e alla liquidità in tempi rapidi. La prima delibera, dal valore di 60 milioni di euro, si concentra sulle imprese dei settori più colpiti, la ristorazione, il commercio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, i taxi e le attività di noleggio con conducente, di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, nonché le discoteche e i locali da ballo. Ol-



tre alla garanzia al 100% sui finanziamenti concessi dal sistema dei confidi, c'è un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso. La seconda misura, chiamata "Credito Adesso Evolution" (300 milioni), consente di avere un accesso al credito facilitato. L'ultimo provvedimento, di 9 milioni, è dedicato alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei loro processi produttivi; si tratta di un rifinanziamento del "Bando Artigiani". «Sono misure che vanno incontro alle esigenze dei nostri imprenditori che chiedono sempre di più agevolazioni per l'accesso al credito e una maggiore liquidità. Sostenendo le imprese sosteniamo il lavoro», commenta l'assessore **Guidesi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 8 %

Investimenti e accesso al credito Alle imprese lombarde 370 milioni

I bandi

Ok della giunta regionale a un pacchetto di misure per sostenere la ripresa

■ Sessanta milioni dedicati ai settori più colpiti dalle restrizioni per la pandemia

■ Un'azione specifica per spingere l'innovazione dell'artigianato

Supporto agli investimenti, accesso al credito e alla liquidità per supportare i settori più colpiti dalla pandemia, dalla ristorazione allo spettacolo, e aiuti per gli interventi legati all'innovazione all'interno delle imprese artigiane: «La Regione spinge la ripresa economica».

La giunta regionale, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha approvato lunedì 11 ottobre un pacchetto con ulteriori 370 milioni di euro per sostenere le imprese lombarde: «Regione Lombardia con un'importante dotazione finanziaria prosegue il percorso di sostegno alla ripresa economica del mondo produttivo del territorio lombardo - ha dichiarato **Guidesi** - Sono misure che vanno incontro alle esigenze dei nostri imprenditori che chiedono sempre di più agevolazioni per l'accesso al credito e una maggiore liquidità. Sostenendo le imprese sosteniamo il lavoro e, allo stesso tempo, cerchiamo di rendere strutturale la crescita economica».

Due gli interventi all'ordine del giorno, entrambi mirati al supporto degli investimenti delle imprese, misure che puntano a garantire l'accesso al credito e alla liquidità in tempi rapidi nel tentativo di rendere stabile la crescita economica.

La prima delibera, dal valore di 60 milioni di euro, si concentra sulle imprese operanti nei settori che maggiormente han-

no subito le restrizioni dovute all'epidemia: ristorazione, commercio di abbigliamento e calzature, attività sportive e artigianali, realtà commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, taxi e attività di noleggio con conducente, attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, nonché discoteche e locali da ballo. L'aiuto regionale si compone, da un lato da una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle imprese dal sistema dei confidi, dall'altro da un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso.

La seconda misura, «Credito Adesso Evolution», con una dotazione economica di 300 milioni di euro, consentirà alle imprese lombarde di avere un accesso al credito facilitato. L'iniziativa sostiene il fabbisogno di capitale circolante di aziende e professionisti con la concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi. L'ultimo provvedimento, approvato lunedì, del valore di oltre 9 milioni di euro, è dedicato alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei loro processi produttivi, si tratta di un rifinanziamento del «Bando Artigiani», con una quota destinata al finanziamento di tutti i progetti già presentati e una per quelli futuri. **L. Bor.**



Guido Guidesi



Superficie 40 %

La ripresa Nuovo pacchetto per le imprese: 370 milioni

L'assessore **Guidesi**: «Con queste misure la Regione va incontro alle esigenze degli imprenditori Chiedono sempre di più agevolazioni per l'accesso al credito e maggiore liquidità: noi ci siamo»

■ **MILANO** Ulteriori 370 milioni di euro per sostenere le imprese lombarde. A tanto ammonta il nuovo pacchetto economico approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**. Si tratta di interventi mirati al supporto degli investimenti delle imprese lombarde; misure che garantiscono l'accesso al credito e alla liquidità in tempi rapidi nel tentativo di rendere stabile la crescita economica.

La prima delibera, dal valore di 60 milioni di euro, si concentra sulle imprese operanti nei settori che maggiormente hanno subito le restrizioni dovute all'epidemia, in primis la ristorazione, il commercio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, le attività artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, i taxi e le attività di noleggio con conducente, le attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, nonché le discoteche e i locali da ballo.

L'aiuto regionale si compone, da un lato, da una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle imprese dal sistema dei confidi, dall'altro da un

contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso.

La seconda misura, chiamata «Credito Adesso Evolution», con una dotazione economica di 300 milioni di euro, consente alle imprese lombarde di avere un accesso al credito facilitato.

L'ultimo provvedimento approvato, del valore di oltre 9 milioni di euro, è dedicato alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei loro processi produttivi; si tratta di un rifinanziamento del 'Bando Artigiani', con una quota destinata al finanziamento di tutti i progetti già presentati e una per quelli futuri.

«Regione Lombardia con un'importante dotazione finanziaria prosegue il percorso di sostegno alla ripresa economica del mondo produttivo lombardo - spiega l'assessore **Guidesi** - Sono misure che vanno incontro alle esigenze dei nostri imprenditori che in questa fase chiedono sempre di più agevolazioni per l'accesso al credito e una maggiore liquidità. Sostenendo le imprese sosteniamo il lavoro e, allo stesso tempo, cerchiamo di rendere strutturale la crescita economica».



L'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** ha illustrato il nuovo pacchetto di misure per le imprese definito dalla Regione Lombardia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



LA RIPRESA Il provvedimento è stato approvato dalla giunta lombarda su proposta dell'assessore lodigiano **Guidesi**

La Regione mette sul piatto altri 370 milioni a favore dei settori più colpiti dalle restrizioni

■ Altri 370 milioni di euro divisi in tre misure tutte orientate a facilitare il credito, per cercare di sostenere la ripartenza delle imprese lombarde. Il provvedimento è stato approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**. Circa 60 milioni sono a disposizione dei settori più colpiti dalle restrizioni dovute alla pandemia, la ristorazione, il commercio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, quelle artigianali e commerciali al dettaglio e per i servizi collegati al wedding e agli eventi, le attività di noleggio con conducente, le attività culturali e artistiche, cinema e strutture, le discoteche e i locali da ballo. L'agevolazione regionale prevede una garanzia al 100 per cento sui finanziamenti concessi alle imprese dal sistema Confidi, con un contributo del 10 per cento a fondo perduto del valore del finanziamento stesso. Altra misura, per 300 milioni di euro circa, è "Credito Adesso Evolution" per l'accesso facilitato al credito, già attivata in passato e oggi rifinanziata. Infine, ci sono anche 9 milioni di euro circa per il rifinanziamento del Bando artigiani di settembre, risorse che dunque andranno alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei processi produttivi. «Regione Lombardia con un'importante dotazione finanziaria prosegue il percorso di sostegno alle imprese economiche del mondo produttivo lombardo - dichiara l'assessore regionale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** -. Sono misure che vanno incontro alle esigenze dei nostri imprenditori che chiedono sempre di più agevolazioni per l'accesso al credito e una maggiore liquidità. Sostenendo le imprese sosteniamo il lavoro e allo stesso tempo cerchiamo di rendere strutturale la crescita economica». ■

An. Ba.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

DALLA REGIONE

Nuovo pacchetto da 370 milioni per le imprese lombarde

MANTOVA Ulteriori 370 milioni di euro per sostenere le imprese lombarde. A tanto ammonta il nuovo pacchetto economico approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**. Si tratta di interventi mirati al supporto degli investimenti delle imprese lombarde; misure che garantiscono l'accesso al credito e alla liquidità in tempi rapidi nel tentativo di rendere stabile la crescita economica. La prima delibera, dal valore di 60 milioni di euro, si concentra sulle imprese operanti nei settori che maggiormente hanno subito le restrizioni dovute all'epidemia, in primis la ristorazione, il commercio di abbigliamento e calzature, le attività sportive, le attività artigianali, commerciali al dettaglio e di servizio legate al settore dei matrimoni e degli eventi privati, i taxi e le attività di noleggio con conducente, le attività di proiezione cinematografica e di gestione di strutture artistiche, nonché le discoteche e i locali da ballo. L'aiuto regionale si compone, da un lato, da una garanzia al 100% sui finanziamenti concessi alle imprese dal sistema dei confidi, dall'altro da un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento stesso. La seconda misura, Credito Adesso Evolution, con una dotazione economica di 300 milioni di euro, consente alle imprese lombarde di avere un accesso al credito facilitato. L'ultimo provvedimento approvato del valore di oltre 9 milioni di euro, è dedicato alle imprese artigiane per interventi di innovazione dei loro processi produttivi; si tratta di un rifinanziamento del Bando Artigiani, con una quota destinata al finanziamento di tutti i progetti già presentati e una per quelli futuri.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



IN BREVE

Milano

**Regione, altri 370 milioni
per sostenere le Pmi**

«**Accesso al credito** per stabilizzare la crescita». Nuova iniezioni di fondi per le Pmi da parte della Regione, che ha stanziato altri 370 milioni di euro «per assicurare liquidità alle imprese», come spiega **Guido Guidesi** (*nella foto*), assessore regionale allo Sviluppo economico. La prima tranche di 60 milioni è dedicata «alle attività che hanno pagato il prezzo più alto alla pandemia: ristorazione, abbigliamento, calzature, sport, artigianato, commercio, discoteche e locali da ballo». Due le leve sulle quali agisce l'aiuto: garanzie del 100% sui finanziamenti del sistema Confidi e contributi a fondo perduto del 10% del prestito ottenuto.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO, GUIDO GUIDESI

«Vogliamo sostenere gli imprenditori lombardi con risposte immediate»

Dall'aiuto alle attività chiuse a causa della pandemia alla semplificazione della burocrazia, dalla patrimonializzazione delle aziende agli investimenti esteri: le sfide dell'economia lombarda affrontate in 9 mesi dall'assessore **Guidesi**

MERATE (gti) Sviluppo economico, ripartenza delle aziende, strumenti per agevolare la ripresa dopo la pandemia ed eccellenze lombarde. Questi sono stati solo alcuni dei temi trattati dall'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ospite nella sede di Netweek.

Intervistato da **Sergio Nicastro**, direttore responsabile delle testate milanesi e brianzole del nostro gruppo, **Guidesi** ha parlato delle imprese lombarde e della situazione attuale a livello economico.

Dal suo arrivo a oggi sono trascorsi meno di 9 mesi, ma ha già messo in campo misure per circa 160 milioni di euro, compresi i 51 milioni avuti grazie a un accordo con il Mise per finanziare 13 progetti lombardi. A cosa sono serviti questi sostegni per le imprese lombarde?

«In questi mesi abbiamo vissuto diverse fasi. Dapprima l'emergenza, in cui abbiamo scelto di sostenere le attività chiuse per decreto a causa della pandemia. Abbiamo cercato di tenerle in vita, e per questo abbiamo varato il bando "Sì Lombardia". Poi c'è stata una fase di cambiamento, in cui abbiamo voluto mettere a disposizione strumenti flessibili per permettere alle imprese di raggiungere i propri obiettivi ma anche valutare gli strumenti già in essere, cambiando il metodo e assumendoci un rischio. Abbiamo poi deciso di mettere a disposizione dei contributi a fondo perduto con una garanzia sugli investimenti per patrimonializzare la piccola-media impresa».

Alcune aziende, soprattutto quelle più piccole, lamentano la farraginosità delle pratiche. Insomma, la burocrazia non aiuta. Cosa risponde?

«In Lombardia è stato fatto qualche passo in avanti rispetto ad altre Regioni, ma dobbiamo e possiamo fare ancora tanto. Bisogna semplificare gli atti, le tempistiche per permettere di fare investimenti e ottenere vantaggi anche dall'estero. Abbiamo competenze ancora limitate rispetto al livello normativo e dobbiamo fare coincidere il più pos-

sibile la realtà burocratica e quella produttiva dell'azienda».

A giugno ha iniziato un tour nelle province lombarde. Ha incontrato le istituzioni e le associazioni di impresa a Bergamo, Brescia, Monza, Sondrio e Como. Oggi è a Merate: che idea si è fatto sin qui delle nostre attività produttive?

«Le richieste principali che ho riscontrato tra le aziende sono legate alla burocrazia, appunto, al rapporto con la pubblica amministrazione. Ogni attività ha le proprie esigenze: per me è stata un'esperienza culturale immensa perché ho potuto visitare aziende che progettano e fanno una grande ricerca ma anche investimenti per arrivare a produrre un determinato prodotto. Ho notato l'ingegno e la qualità tipici delle imprese lombarde. Spesso, però, un imprenditore ci fa presente un obiettivo e non sa che esiste già lo strumento adatto per arrivarci; purtroppo c'è una mancanza a livello comunicativo, come Regione dobbiamo quindi fornire risposte più immediate. Questo è importante per far emergere il potenziale inespresso di molte realtà. In generale, ho trovato tanto entusiasmo negli imprenditori. La comunità lombarda del "fare" in sinergia, che è stata in grado di rispondere alla pandemia, deve diventare strutturale».

Lei si è dimostrato molto attento ai provvedimenti economici, alle agevolazioni fiscali, ma si è appunto battuto per la patrimonializzazione delle imprese. Perché ritiene strategica questa misura?

«Per noi è una priorità. Vogliamo dimostrare che pure le piccole e medie imprese possono fare il salto che consenta loro di raccogliere con maggiore forza le nuove sfide del futuro. È molto difficile scardinare una mentalità: la patrimonializzazione viene ritenuta un debito mentre invece il credito diventa nuovo indotto se gli imprenditori investono per raggiungere un obiettivo. Le banche, però, devono mettere a disposizione la liquidità necessarie, insomma devono tornare a fare le banche...».

Non ha comunque dimenticato le Partite Iva...

«Stiamo cercando di trattare tutti allo stesso modo per fare passi avanti. Aprire una Partita Iva deve essere uno stimolo per i giovani con nuove idee, li vogliamo aiutare mettendo a disposizione sostegni sin dall'inizio dell'attività. Inoltre, stiamo lavorando per aggiungere un'immissione di garanzie per coloro che hanno subito chiusure, con un piano di ammortamento dove l'ultima rata è pagata da Regione Lombardia. Ci teniamo anche ad aiutare le startup, avviandole e accompagnandole negli investimenti ma anche fornendo acceleratori per farle arrivare al mercato».

Quali sono i nuovi provvedimenti ai quali sta lavorando?

«Entro fine anno chiuderemo due manifestazioni di interesse. Vogliamo chiedere al sistema produttivo lombardo come lavora insieme e in quale settore, per impegnarci inserendoci in modo flessibile laddove ci sono dei buchi di filiera. Se questo sistema funziona, tra dieci anni si potranno fare in Regione Lombardia anche politiche anticipatorie del mercato».

I grandi numeri, però, li fanno le aziende manifatturiere e l'economia deve essere aiutata anche con gli investimenti esteri. Come siamo messi su questo fronte?

«Abbiamo fatto un lavoro di condivisione e interlocuzione soprattutto con le Camere di Commercio estere presenti in Lombardia, mettiamo a disposizione delle aree dove fare investimenti e tutte le informazioni di cui l'investitore estero ha bisogno. Il consumatore sa che continuerà a scegliere la qualità e i ser-



Superficie 77 %

vizi che per noi lombardi fanno la differenza: siamo riconosciuti a livello internazionale per il design, principalmente per la filiera del mobile, ma anche un impianto meccanico o un paesaggio coltivato in un certo modo sono espressione del design. L'ingegno convertito in pratica lavorativa deve essere un punto di forza per la Lombardia».

Al suo Assessorato compete anche il riconoscimento alle attività storiche. Nel 2021 Regione Lombardia ne ha premiate 117: 65 negozi storici, 28 locali storici e 24 botteghe artigiane storiche. Quale ruolo svolgono nell'economia lombarda?

«Sono un patrimonio incredibile da salvaguardare. L'attività storica deve restare sempre la stessa ma anche cercare di innovarsi, ad esempio con l'utilizzo dei social per la comunicazione o dell'e-commerce per i suoi prodotti. Accompagniamo le attività storiche nel futuro, mantenendo la grande qualità che va trasmessa alle nuove generazioni. Mi piace pensare a una Lombardia di tanti giovani artigiani, con anche un'incentivazione di questo percorso a livello scolastico».

Qual è lo stato di salute dell'economia lombarda che sta riprendendo dopo il Covid?

«E' difficile definire delle prospettive, ma sono ottimista proprio per l'entusiasmo che ho toccato con mano. Oggi abbiamo di fronte una sfida storica: mettere a sistema il know-how che abbiamo, ovvero dare più conoscenza possibile alle aziende. Siamo uno dei quattro motori d'Europa ma l'unico senza autonomia fiscale: anche questo è un tema su cui discutere. Inoltre, per aiutare il lavoro bisogna rimodulare il secondo step del reddito di cittadinanza affinché si possa avere dinamismo nei giovani».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** con il direttore responsabile Sergio Nicastro, il cfo di Netweek Massimo Cristofori e il direttore editoriale Giancarlo Ferrario (foto di Giancarlo Favaro)





L'assessore **Guidesi** in visita alla sede Netweek di Merate (Lc) e durante il pranzo presso Cascina La Salette di Verderio (Lc) con Massimo Cristofori e Riccardo Gallione, vice president Sales & Marketing di Netweek, occasione di incontro con alcuni imprenditori e rappresentanti delle associazioni di categoria locali

«Nuove scelte per imprese»

LOMBARDIA Assessore **Guidesi** spiega la strategia della Regione

«Ogni volta che visito un'azienda, scopro cose incredibili e mi rendo conto di quanto genio c'è dietro una attività. Mi convinco sempre di più che ciò che ci fa vincere, anche a livello internazionale, come accade per diverse attività in provincia di Varese, è innanzi tutto la qualità». **Guido Guidesi**, assessore

regionale allo Sviluppo economico, ha usato queste parole parlando ieri ai rappresentanti del mondo economico varesino. Un incontro - anzi un dialogo per ascoltare e spiegare come Regione Lombardia intenda intervenire in quella che lo stesso **Guidesi** ha definito come la fase tre, quella delle scelte strategiche. «O-

ra bisogna solo guardare avanti - ha sottolineato anche il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi - forti anche del fatto che la nostra provincia ha ricominciato a marciare a pieno ritmo». Nel pomeriggio **Guidesi** ha visitato la redazione di *Prealpina*.

Spagna a pagina 10

«Ora scelte strategiche»

Guidesi scommette sull'intesa tra pubblico e privato

L'assessore
regionale
allo sviluppo
economico in
tour in provincia

VARESE - «Ogni volta che visito un'azienda, scopro cose incredibili e mi rendo conto di quanto genio c'è dietro una attività. Mi convinco sempre di più che ciò che ci fa vincere, anche a livello internazionale, come accade per diverse attività in provincia di Varese, è innanzi tutto la qualità». **Guido Guidesi**, assessore regionale allo Sviluppo economico, ha usato queste parole parlando ieri ai rappresentanti del mondo economico varesino. Un incontro - anzi un dialogo - in Sala Campiotti - per ascoltare e spiegare: ascoltare le esigenze e le proposte del territorio, spiegare come Regione Lombar-

dia intenda intervenire in quella che lo stesso **Guidesi** ha definito come la fase tre, quella delle scelte strategiche. «Perché ora bisogna soltanto guardare avanti - ha sottolineato anche il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi - forti anche del fatto che la nostra provincia ha ricominciato a marciare a pieno ritmo». Occorre scegliere, dunque, con l'obiettivo di creare sviluppo, su tutti i fronti. Il filo conduttore è uno: accelerare la collaborazione tra pubblico e privato. Lo ha spiegato chiaramente **Guidesi**. «A breve pubblicheremo una manifestazione di interesse per le aziende. Vogliamo che ci dicano come lavorano insieme, non nel senso di joint venture o contratti di rete, ma nel senso delle filiere. Lo facciamo per capire dove stanno i buchi neri e andare a intervenire, come ente pubblico, proprio nel sostegno alle maggiori difficoltà. Vogliamo agire in sen-

so preventivo ed evitare che possano sorgere ulteriori ostacoli». Qualche idea, per la verità, c'è già: formazione, internazionalizzazione, connessione tra produzione e mondo della ricerca. Ma anche il commercio, con il sostegno dei distretti «a patto però che non si riuniscano soltanto quando c'è un bando di Regione Lombardia - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico - ma lavorino a stretto contatto con le amministrazioni comunali. Ho visto commercianti fare proposte più lungimiranti di quelle degli amministratori. È questo che intendo per fare sistema». Ovviamente sostenere le imprese significa sostenere il lavoro, «ma forse dobbiamo anche spiegare meglio alle giovani generazioni tutte le possibilità di formazione che ci sono e aiutarli a scegliere percorsi che vadano a rispondere alle esigenze delle aziende», ha sottolineato l'assessore. Le nuove

generazioni e il loro futuro occupazionale è una priorità, così come lo è anche la spinta alla creazione di start up «che sono le aziende che daranno lavoro nel futuro». Intanto, però, in provincia qualche timore sul fronte occupazione c'è ed è strettamente legato all'aeroporto di Malpensa. «Su Malpensa bisogna sistemare tutte le iniquità subite in questi anni - ha detto ieri **Guidesi** - Servono ragionamenti seri, che prima non ci erano consentiti. Poi, l'ipotesi di una zona logistica speciale è positiva e siamo pronti ad accompagnarla. Ma non basta. Serve attenzione e un rilancio serio dell'aeroporto».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 64 %



Guido Guidesi
con Fabio
Lunghi. Sotto
l'editrice
di Prealpina,
Daniela Bramati,
e il direttore
Daniele Bellasio
(Blitz)

5 miliardi

● EXPORT

Nel primo semestre del 2021 le esportazioni sono cresciute per un valore di fino a 5 miliardi

21mila

● ASSUNZIONI

Secondo Excelsior le aziende varesine hanno in programma 21mila nuovi ingressi



59mila

● LE AZIENDE

Il sistema economico varesino conta su 59mila attività distribuite in tutti i settori

40mila

● INDOTTO MALPENSA

L'attenzione su Malpensa non deve calare. A rischio ci sono 40mila posti di lavoro con l'indotto

La visita di **Guidesi** e le donne afghane



Il Tg ore 19 di Prealpina Tv si apre con le parole di fiducia pronunciate dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, **Guido Guidesi** (ospite in redazione), riguardo alla ripresa economica in Lombardia. Afghani in salvo sul territorio varesino: le testimonianze di due giovani donne fuggite dal Paese grazie all'aiuto di un manager varesino. Elezioni a Varese, marcia d'avvicinamento al ballottaggio, parla Forza Italia: "Noi siamo il centro". A Saronno spaccata notturna in una tabaccheria: danni e bottino ingenti. Da Villa Cortese la vicenda di un gatto ferito da un colpo sparato da un fucile da caccia. Infine la situazione Covid in Lombardia: in diminuzione i ricoveri. In studio Luigi Crespi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 5 %

Presentato l'XI Rapporto annuale di Confartigianato Imprese Lombardia, il commento dei vertici lecchesi

«Con lo sguardo oltre. MPI che resistono»

Presidente Riva: «Sono ben evidenti la forza, il coraggio, la capacità di reagire manifestati dalle micro e piccole imprese»

LECCO (ces) Presentato l'XI Rapporto annuale di Confartigianato Imprese Lombardia.

Il documento di quest'anno dal titolo «Con lo sguardo oltre. MPI che resistono» si sofferma sulla capacità di resistenza di artigiani e piccoli imprenditori, colpiti sì duramente ma non sconfitti da una crisi senza precedenti che ha travolto il mondo intero.

Nel Rapporto sono raccolte evidenze che permettono di andare oltre un pregiudizio che si sta facendo largo nella fase di pianificazione economica nazionale con strumenti come il PNRR, smentendo con i numeri le false convinzioni che associano la bassa crescita del Paese all'eccessiva presenza di MPI. Per fare ciò, sono state tratteggiate le peculiarità delle piccole e piccolissime imprese oggi pronte ad impegnarsi per sostenere, da protagoniste, la risalita dell'economia lecchese e lombarda.

Nel nostro territorio quando si parla di MPI e imprese artigiane si volge l'attenzione a 24.993 imprese, il 99,1% del totale imprese, che occupano 69.267 addetti. La diffusione capillare di queste realtà rappresenta una specificità tutta italiana che non ha paragone con le altre maggiori economie europee: il peso dell'occupazione nelle MPI è pari al 70,8% a Lecco, laddove la media regionale si attesta a quota 52,3%.

Nella narrazione di questi numeri si evidenzia come, contrariamente al racconto del mainstream, queste piccole e piccolissime imprese danno un contributo importante alla crescita, all'occupazione e alla capacità competitiva del tessuto produttivo. L'apporto delle MPI lecchesi alla sostenibilità sociale e occupazionale si rileva guardando alle entrate previste per il periodo agosto-ottobre 2021: 4.010 su 6.000 ingressi totali previsti da tutte le imprese, e in crescita del 18,3% rispetto alle previsioni occupazionali dello stesso periodo pre Covid-19 (agosto-ottobre 2019).

Le nostre MPI si dimostrano, inoltre, essere imprese vivaci, capaci di competere avvalendosi di ricerca e innovazione: la quota di MPI lecchesi che partecipa a progetti innovativi si attesta al 43,5% terzo valore più alto della clas-

sifica lombarda (Milano 46,3; Bergamo 43,9; media regionale 43,1).

La spinta all'innovazione profila anche la domanda di lavoro, sempre più indirizzata verso competenze digitali e green di alto e medio-alto livello (entrate previste dalle imprese con meno di 49 dipendenti con competenze digitali e green a Lecco pari al 39,1%).

Non va dimenticato che le PMI artigiane costituiscono un fattore sociale ed economico chiave e un importante luogo di integrazione. Queste realtà d'impresa sono infatti anche terreno fertile per giovani e stranieri, offrendo opportunità sia sul fronte occupazionale, che su quello d'impresa. La quota di occupati giovani tra i 15 e i 29 anni nelle MPI lecchesi rappresenta il 18,1% superiore di 5,7 punti a quella rilevata nelle imprese medio-grandi (12,5%). Mentre la quota di occupati stranieri nella nostra provincia in MPI raggiunge un valore del 12,9% sopra di 2,2 punti alla quota rilevata per le imprese più strutturate. Stessa evidenza sul fronte impresa: distinguendo le artigiane dalle non artigiane, si osserva che per le prime il peso delle imprese giovanili under 35 si attesta a 10,6% laddove le imprese non artigiane si fermano a 7,4%. Per quanto riguarda le imprese artigiane gestite da stranieri, queste rappresentano 10,6% contro il 6,6% di imprese straniere non artigiane. Ciò ribadisce che il valore delle piccole realtà risiede anche nel loro essere elemento di inclusione e integrazione sociale.

Il Rapporto assegna a Lecco il primato di provincia italiana a più alta specializzazione artigiana del settore della meccanica e per quanto riguarda l'export di prodotti manifatturieri la dinamica territoriale è positiva con un +1,9% (1° semestre 2021 su 1° semestre 2020).

Questi accenni alle evidenze illustrate nell'11° Rapporto danno dimostrazione del fatto che il problema del Paese non sono le dimensioni delle realtà imprenditoriali, ma l'ambiente che le circonda, spesso poco favorevole all'iniziativa economica: poco credito, misure fiscali ingiuste e burocrazia opprimente non mettono gli imprenditori nella condizione di

svolgere la loro attività serenamente.

«Il Rapporto - commenta **Daniele Riva**, presidente Confartigianato Imprese Lecco - ci consegna una fotografia in cui si dà evidenza dei segni negativi, delle gravi ferite lasciate dalla pandemia sulla nostra economia e sul nostro tessuto produttivo. Eppure, sono altrettanto ben evidenti la forza, il coraggio, la capacità di reagire e di guardare oltre, manifestati dalle micro e piccole imprese. Lo confermano le analisi sul loro impegno, durante questi drammatici 19 mesi, a innovare e a diversificare la produzione, a sfruttare l'arma digitale per promuovere e vendere on line, fare formazione, mantenere vivi i rapporti con fornitori e clienti. Non si sono arresi i nostri imprenditori. Hanno resistito confermando, anche in questa circostanza, di essere la spina dorsale del nostro sistema economico. A smentire chi attribuisce all'eccesso di piccole imprese la debolezza e la bassa crescita dell'economia provvede l'analisi che dimostra quanto invece contribuiscono allo sviluppo del Paese, e del nostro territorio, in termini di produttività, esportazioni, innovazione, occupazione, sostenibilità ambientale. Le vere debolezze stanno altrove. Sono quelle di un contesto che troppo spesso mortifica il talento e il coraggio degli imprenditori, sono le inefficienze e i ritardi storici del nostro Paese che frenano da sempre la corsa degli imprenditori: poco credito, fisco ingiusto, burocrazia opprimente, scarsi investimenti pubblici, ritardi infrastrutturali, alti costi dell'energia e giustizia lenta. Oggi abbiamo l'occasione di sbloccare questi meccanismi che ostacolano le energie di imprenditori e cittadini. Il Rapporto ci guida a comprendere la direzione verso cui stanno puntando lo sguardo le nostre piccole imprese pronte ad affrontare le innumerevoli sfide che le attendono. Si tratta di un impegno formidabile ma ineludibile e che dovrà fare leva proprio su coloro che hanno resistito e vogliono guardare oltre. Perché la ripresa, il rilancio del made in Lombardia e del made in Lecco, si realizzano costruendo un nuovo modello di sviluppo, in una



Superficie 43 %

transizione che riconosca e valorizzi proprio il ruolo economico e sociale dell'artigianato e delle micro e piccole imprese. Confartigianato Imprese Lecco è da sempre al fianco di queste imprese e ancora una volta vuole fare da supporto alla capacità imprenditoriale di resistere e crescere».

Alla presentazione del Rapporto hanno preso parte **Giulio Sapelli**, presidente Fondazione Manlio e **Maria Letizia Gormozzi** e **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia che hanno commentato i dati principali illustrati dai ricercatori di Confartigianato Enrico Quintavalle e Licia Redolfi.

«Purtroppo l'economia è sempre stata trattata come uno strumento monocorde a misura di grande impresa, senza capire che invece si tratta di una voce polifonica – commenta Sapelli – Eppure i dati di oggi dimostrano ancora una volta che il nostro tessuto economico e sociale è largamente a dimensione artigiana. La MPI hanno bisogno di più attenzioni e non certo bisogno di consigli su come andare avanti, su come “resistere”. La resistenza è la vita stessa degli artigiani. Pensiamo all'attualità di questi giorni. Chi legifera deve tenere presente dei flussi occupazionali in entrata delle piccole imprese, che al contrario delle grandi, non de-

localizzano con conseguente perdita di occupati. E teniamo presente che la produttività come la intendiamo, non può più essere legata solo a fatturato e occupazione, ma alla capacità di adattarsi al cambiamento e di produrre capacità innovativa».

«Dobbiamo investire su formazione e giovani per ridurre il gap che esiste nella domanda/offerta di lavoro all'interno delle nostre imprese – aggiunge **Guidesi** – E' un problema culturale e comunicativo che insieme alle MPI vogliamo risolvere. Inoltre, dobbiamo lavorare a un altro pregiudizio diffuso: abbiamo trascorso anni a dibattere sul piccolo che deve diventare grande. Non è così: siamo la “locomotiva” d'Italia e motore d'Europa proprio grazie al nostro sistema produttivo che in Lombardia è costituito, come detto nel Rapporto, per il 99,1% da MPI. Non dobbiamo puntare all'omologazione, quindi, ma alla qualità, nostra vera carta vincente. Non bisogna diventare “grandi” ma stabilizzarsi. Lavoreremo su questo, proprio a partire dalla conoscenza delle imprese del territorio che ho modo di visitare di persona, chiedendo agli imprenditori di continuare a raccontarci come lavorano, come fanno “rete” tra loro e andando a inserirci come Regione per andare a coprire i “buchi” di questa “filiera” continuando a collaborare con Confartigianato».



Daniele Riva, presidente Confartigianato Imprese Lecco

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

Da Milano nuovi fondi per la digitalizzazione

La Regione vara la terza edizione del bando SI4.0. Fino a 50 mila euro a impresa

■ **CREMONA** Dalla Regione arrivano le prime risposte anche in merito a questa impen-nata della cassa integrazione che dimostra come la crisi economica sia tutt'altro che conclusa. L'ente, insieme alle Camere di Commercio lom-barde, e in linea con il piano nazionale transizione 4.0, promuove la terza edizione del bando SI4.0. Si tratta di un'iniziativa che punta a fa-vorire lo sviluppo di soluzio-ni, prodotti o servizi innova-tivi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digi-tali. Sul piatto ci sono 1.771.000 euro, l'entità del contributo a fondo perduto è pari al 50% delle spese am-missibili e fino ad un massimo di 50.000 euro per impresa.

GLI OBIETTIVI

L'iniziativa della Regione vuole sostenere la realizza-zione di progetti per la speri-mentazione, la creazione di prototipi e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi 4.0, stimolando la domanda a lungo termine di tali soluzioni e incentivando la collabora-zione delle imprese con i sog-getti qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie.

RILEVANZA A SICUREZZA

Per poter accedere ai contri-

buti, è fondamentale che i progetti presentati dalle im-prese diano particolare rile-vanza allo sviluppo di solu-zioni digitali che migliorino la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il bando vuole anche premia-re modelli che incentivino progetti di sviluppo produttivo «green driven», ovvero orientati alla qualità e alla so-stenibilità tramite prodotti o servizi con minori impatti ambientali e sociali.

I BENEFICIARI

Come detto, il bando è indi-rizzato alle imprese, dalle più piccole a quelle di medie di-mensioni, sono invece esclu-de le aziende agricole, a con-dizione che abbiano al loro interno competenze nello sviluppo di tecnologie digitali e presentino un progetto che riguardi almeno una delle tecnologie di innovazione di-gitale 4.0 indicate nel bando.

LE DOMANDE

I termini sono stati aperti ieri e scadranno il 29. Le candida-ture si possono inoltrare esclusivamente in modalità telematica. Il testo completo del bando è disponibile sul portale su www.unioncame-relombardia.it. Per informa-

zioni sulle procedure è attivo un indirizzo e-mail, all'indi-rizzo: imprese@lom.cam-com.it.

«In collaborazione con Unioncamere Lombardia - sottolinea l'assessore regio-nale allo sviluppo economico **Guido Guidesi** - sosteniamo concretamente le imprese della nostra regione. In questo caso abbiamo concentrato i nostri sforzi e le nostre risorse, pari a 1.7 milioni di euro, sulla digitalizzazione che riteniamo essere settore strate-gico per la crescita e lo svilup-po delle nostre aziende. Con-tinuiamo con gli strumenti favore di questo processo an-che alla luce dei passi in avanti fatti negli ultimi mesi». Per **Gian Domenico Auricchio**, presidente regionale di Unioncamere, «le piccole e medie imprese lombarde sentono la necessità di una trasformazione digitale che si fa sempre più pressante. In questo modo possono recu-perare competitività anche a livello globale. Per intrapren-dere questo percorso com-plexo, ma assolutamente ne-cessario, occorre fornire alle aziende gli strumenti di sup-porto adeguati. Ci stiamo im-pegnando proprio per que-sto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 33 %



Un addetto al lavoro in una fabbrica metalmeccanica

NUOVI PROGETTI Valutati in modo particolare gli interventi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro o alla transizione ecologica

Aiuti per le aziende lombarde che innovano: si apre la terza edizione del bando regionale

■ Si è aperta ieri la terza edizione del bando "SI 4.0", con cui Regione Lombardia e Camere di Commercio si propongono di finanziare la realizzazione di progetti di innovazione delle imprese del territorio. La dotazione del bando è pari a 1 milione e 771mila euro, e l'entità del contributo a fondo perduto è pari alla metà delle spese ammissibili, fino a un massimo di 50mila euro per impresa. «Obiettivo del bando - precisa Regione Lombardia - è sostenere la realizzazione di progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi 4.0, stimolando la domanda a lungo termine di tali soluzioni e incentivando la collaborazione delle imprese con i soggetti qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie I4.0». Sono valutati in modo particolare i progetti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, oppure alla transizione ecologica. «Le piccole e medie imprese lombarde sentono la necessità di una trasformazione digitale - ha dichiarato il Presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio -. Per intraprendere questo percorso complesso, ma assolutamente necessario, occorre fornire strumenti di supporto adeguati». «Abbiamo concentrato i nostri sforzi e le nostre risorse, pari a 1,7 milioni di euro, sulla digitalizzazione, che riteniamo essere settore strategico per la crescita e lo sviluppo delle nostre aziende - precisa anche l'assessore lombardo allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi -. Continuiamo con gli strumenti a sostegno della digitalizzazione delle imprese lombarde visti anche i passi avanti fatti negli ultimi mesi». A livello pratico, le domande possono essere presentate fino al 29 ottobre; il testo completo del bando è pubblicato su unioncamerelombardia.it. ■ **Fe. Ga.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Superficie 13 %

PROGETTI DIGITALI DELLE MPMI: 1,7 MILIONI

Imprese e innovazione: domande per bando SI4.0

Regione Lombardia e le Camere di Commercio lombarde, in linea con il Piano nazionale Transizione 4.0, promuovono, con la terza edizione del Bando SI4.0, lo sviluppo di soluzioni, prodotti e/o servizi innovativi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali I4.0.

IL BANDO - Il bando mette a disposizione 1.771.000 euro, l'entità del contributo a fondo perduto è pari al 50% delle spese ammissibili fino ad un massimo di 50.000 euro per impresa.

GLI OBIETTIVI - Obiettivo del bando è sostenere la realizzazione di progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi 4.0, stimolando la domanda a lungo termine di tali soluzioni e incentivando la collaborazione delle imprese con i soggetti qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie.

RILEVANZA A SICUREZZA SUL LAVORO E AMBIENTE - Verrà riconosciuta particolare rilevanza a progetti che favoriscano lo svi-

luppo di soluzioni digitali in risposta alla sicurezza sui luoghi di lavoro e a modelli che incentivino progetti di sviluppo produttivo 'green driven' orientati alla qualità e alla sostenibilità tramite prodotti o servizi con minori impatti ambientali e sociali.

I BENEFICIARI - I soggetti beneficiari sono le micro, piccole e medie imprese (escluso quelle agricole) che abbiano al loro interno competenze nello sviluppo di tecnologie digitali e presentino un progetto che riguardi almeno una delle tecnologie di innovazione digitale 4.0 indicate nel bando.

ASSESSORE SVILUPPO ECONOMICO: SOTENIAMO CONCRETAMENTE LE NOSTRE IMPRESE - «Prosegue la proficua collaborazione con Unioncamere Lombardia - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia - per sostenere concretamente le imprese lombarde. In questo caso abbiamo concentrato i nostri sforzi e le nostre risorse, pari a 1,7 milioni di euro, sulla digitalizzazione che riteniamo essere settore

strategico per la crescita e lo sviluppo delle nostre aziende. Continuiamo con gli strumenti a sostegno della digitalizzazione delle imprese lombarde visti anche i passi avanti fatti negli ultimi mesi».

PRESIDENTE UNIONCAMERE: LE MPMI SENTONO NECESSITA' TRASFORMAZIONE DIGITALE - «Le piccole e medie imprese lombarde - ha aggiunto il presidente di Unioncamere Lombardia - sentono la necessità di una trasformazione digitale che si fa sempre più pressante per recuperare competitività a livello globale. Per intraprendere questo percorso complesso, ma assolutamente necessario, occorre fornire strumenti di supporto adeguati».

PRESENTAZIONE DOMANDE - Le domande possono essere presentate dal 30 settembre al 29 ottobre 2021 esclusivamente in modalità telematica. Il testo completo del bando è pubblicato su www.unioncamerelombardia.it.

INFORMAZIONI - Per informazioni è possibile rivolgersi a: imprese@lom.camcom.it.



L'assessore Guido Guidesi

Un percorso virtuoso

Continuiamo con gli strumenti a sostegno della digitalizzazione delle imprese lombarde



Superficie 19 %